

ANDREA STELLA

AQUILEIA E IL DANUBIO:
IL DATO NUMISMATICO

PREMESSA

Il legame secolare tra la colonia latina di Aquileia e i territori del *limes* danubiano viene da lungo tempo delineato attraverso le fonti scritte ed epigrafiche¹. Ad esse si sono affiancate, in anni recenti, testimonianze di natura archeologica derivanti da ricerche condotte su alcune classi di manufatti come le ceramiche². Il presente contributo vuole portare all'attenzione una documentazione poco nota ma di estremo interesse ai fini della ricerca storica e storico-economica sull'argomento: quella dei rinvenimenti monetali.

Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia ospita una collezione di reperti numismatici che, sebbene non ancora conosciuta nella sua interezza, per quantità e qualità si pone tra le più importanti dell'intera area mediterranea³. Diversi studi, anche molto recenti, sono l'esito di una prima analisi di questi materiali che ha permesso di tratteggiare i caratteri salienti della circolazione monetale locale⁴.

Tra le varie peculiarità riscontrate spicca il significativo numero di attestazioni riconducibili al circolante dell'area danubiana, la cui presenza appare l'esito diretto della mobilità di merci e persone tra la città altoadriatica e i Balcani. Questi indicatori numismatici verranno trattati nelle prossime pagine attingendo da ricerche pregresse e, in molti casi, presentando dati inediti al fine di dimostrare l'importanza del contributo fornito dai rinvenimenti monetali alla ricostruzione del panorama storico ed economico di Aquileia romana.

UNA MONETA CELTICA DALL'AREA TRANS DANUBIANA
AD AQUILEIA

Il quadro dei rinvenimenti di moneta celtica ad Aquileia è da tempo acquisito e presenta caratteristiche ben definite. Le componenti principali sono due: da un lato, le emissioni d'imitazione massaliota pada-

¹ STR. 4, 6, 12; 5, 1, 8; 7, 5, 2; MELA 3, 4, 61; HERODIAN. 8, 2; 4-5; 6; IUL. OR. III 71; HIER. *adv. Rufin.* 3, 10; CASSIOD. *var.* 12, 26. Per la diffusione delle *élites* commerciali aquileiesi in area danubiana alla luce dell'epigrafia vedasi ZACCARIA 1985; ZACCARIA 1989; da ultimo GREGORATTI 2013; GREGORATTI 2014; GREGORATTI 2015a; GREGORATTI 2015b.

² Cfr. il caso della ceramica invetriata prodotta nelle fornaci di Carlino; MAGRINI, SBARRA 2005; MAGRINI, SBARRA 2009. Sulla circolazione delle produzioni ceramiche italiche in area danubiana vedasi il caso di *Vindobona*; CHINELLI, MOSSER, SELDMAYER 2007. Per la presenza di classi ceramiche danubiane ad Aquileia vedasi MANTOVANI 2016; DOBREVA, MANTOVANI 2017.

³ Per una storia della collezione, formatasi a partire dalla seconda metà del '800, vedasi GORINI 1984, pp. 285-287; da ultimo STELLA 2019a. Dopo un primo avvio tra gli anni '70 e '90 del XX secolo da parte di Giovanni Gorini, il lavoro di schedatura della collezione è ripartito con sistematicità dal 2018 a cura dell'Università di Trieste sotto la direzione di Bruno Callegher e con il sostegno economico della Regione Friuli Venezia Giulia. Primo esito è la recente edizione dei volumi *RMRFVG*, I/2/1.1 e *RMRFVG*, I/2/1.2, che presentano oltre 8000 monete dagli scavi di Luisa Bertacchi e Paola Lopreato.

⁴ Le prospettive della ricerca numismatica ad Aquileia sono discusse in CALLEGHER 2007. Imprescindibili restano i contributi di Giovanni Gorini che affrontano, per la prima volta, la circolazione monetale aquileiese nella sua articolazione diacronica; GORINI 1979; GORINI 1980. In GORINI 1985 l'attenzione è diretta alla diffusione della produzione monetale locale in area danubiana. Importanti novità, anche di ordine metodologico, derivano dall'analisi dei rinvenimenti recuperati nel corso di scavi recenti, *Aquileia. Fondi Cossar 3.1*, e della componente tardo antica, STELLA 2019b; STELLA c.s. Altri contributi recenti hanno analizzato aspetti specifici come la presenza di monete contromarcate, STELLA 2015, di emissioni orientali come i cistofori, STELLA 2017, e di monete provinciali di terzo secolo, STELLA 2018a; STELLA 2018b; STELLA 2018c.

no-celtiche e venetiche, dall'altro le produzioni di ambito norico rappresentate sia da nominali maggiori, tetradrammi tipo *Kügelreiter*, ECCAIO, COPPO, ecc., che da frazioni, oboli tipo Magdalensberg e Karlsteiner Art⁵. Non mancano, tuttavia, attestazioni relative all'area transalpina rappresentate da una moneta degli *Helvetii*, conservata presso il medagliere locale, e dalla notizia, non riscontrata, del rinvenimento in loco di alcuni stateri riferibili ai *Boii* tipo *Regenbogenschüsselchen*⁶. La presenza di determinate emissioni celtiche ad Aquileia viene oggi interpretata nell'ottica di una loro circolazione accanto al numerario romano repubblicano, allo scopo, per quanto concerne l'obolo, di colmare il vuoto di valori tra denario e asse ricoprendo la funzione del quinario⁷. Alla luce di questa lettura, non sorprende che gli unici reperti di cultura celtica ad oggi noti per l'area urbana aquileiese siano proprio le monete, affluite a seguito della fondazione della colonia latina⁸.

Un elemento di assoluta novità, riconducibile ai più precoci contatti intrattenuti dall'emporio aquileiese con i territori del *limes* danubiano, riguarda la scoperta di una moneta celtica prodotta nei territori dell'Europa orientale. Il pezzo è stato individuato, e riconosciuto grazie alle operazioni di pulizia, all'interno di un consistente nucleo di monete raccolte genericamente nell'ambito dell'area urbana e suburbana nel corso della seconda metà del XIX secolo⁹. Un'osservazione attenta del pezzo ha permesso di inquadrarlo come un tetradramma celtico d'imitazione coniato nell'odierna Romania, con più precisione nella regione della Transilvania. Tale tipologia di emissione viene descritta da alcuni autori come tipo *Zeuskopf/Henkelarmreiter* sulla base delle rappresentazioni al dritto e al rovescio¹⁰, mentre viene ascritta da Costantin Preda al gruppo Aiud-Cugir B in riferimento all'area geografica che ha restituito il maggior numero di rinvenimenti (fig. 1)¹¹. La peculiarità di queste emissioni in argento, imitanti prototipi ellenistici perlopiù macedoni, è di presentare un largo tondello dalla forma scifata¹². Sotto il profilo

cronologico ricadono nell'ultima fase della monetazione celtica della Dacia, databile tra il 150 ed entro il 70 a.C.¹³, caratterizzata da un crollo del contenuto in argento che si attesta sotto il 50%¹⁴.

L'aspetto più significativo riguarda la distribuzione dei rinvenimenti, singoli e in ripostiglio, che per questa emissione si presentano limitati alla piana del fiume Mures compresa i tra monti Apuseni e i Carpazi meridionali¹⁵. Costantin Preda cita un rinvenimento, a sua volta segnalato dal Pink, dalla località austriaca di Gösing an der Mariazellerbahn che ritiene, tuttavia, inattendibile per la distanza dall'are-



Fig. 1. In alto, il tetradramma tipo *Henkelarmreiter*/Aiud-Cugir B dal territorio aquileiese (MAN Aquileia, senza inventario) a confronto con un esemplare assimilabile dall'asta Roma Numismatics Limited, 29/09/2019, auction 18, lot 145. Scala 1:1 (L'immagine è riprodotta su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia).

⁵ GORINI 1979, pp. 415-416; GORINI 1980, pp. 699-700.

⁶ GORINI 1989, p. 294; BUORA 1989, pp. 167-168.

⁷ Episodi di tesaurizzazione locale di moneta celtica riguardano proprio l'obolo, come attestato da un probabile gruzzolo di esemplari tipo Magdalensberg; GORINI 1984, p. 288. Sul rapporto tra moneta celtica e numerario romano si vedano CALLEGHER 2001; GORINI 2005; CALLEGHER 2007, pp. 331-336; KRMNICEK 2010, pp. 68-73; GORINI 2014.

⁸ MASELLI SCOTTI 2009, p. 6.

⁹ Su questo nucleo STELLA 2019a, p. 9.

¹⁰ Göbl: *OTA*, tav. 21, n. 247/1-2 (*Scyphaten auf großem Schrörling Zeuskopf/Henkelarmreiter*); PINK 1974, n. 247; *CCBM*, tipo xviii.

¹¹ PREDÀ 1973, tav. LXI, nn. 4-7; vedasi anche p. 295 sull'opportunità di un inquadramento geografico piuttosto che iconografico. Sul diverso approccio tipologico/geografico nella classificazione delle monete celtiche vedasi anche TORBÁGYI, VIDA 2013, p. 9.

¹² PREDÀ 1973, pp. 294-300; PINK 1974, pp. 48-55, in particolare pp. 49-50; *CCBM*, pp. 26-27; ALLEN 1980, pp. 45-53.

¹³ La rivolta di Burebista e l'ingresso della Dacia nell'orbita romana decreteranno la fine delle coniazioni celtiche locali; PREDÀ 1973, pp. 404-405; PINK 1974, pp. 91-94; in *CCBM*, pp. 26-27 si sottolinea l'assenza di attestazioni negli *oppida* di I sec. a.C. e di rinvenimenti in associazione con numerario romano.

¹⁴ PREDÀ 1973, pp. 299-300, 368-369.

¹⁵ PREDÀ 1973, pp. 296-299, in particolare pp. 298-299 per rinvenimenti del gruppo B; vedasi anche pp. 300 e 304, fig. 21.

ale tipico di diffusione ¹⁶. Un esemplare frazionato conservato presso il Museum Carnuntinum di Bad Deutsch-Altenburg è invece in condizioni di conservazione tali da poter essere solo ipoteticamente riferibile ad un'emissione dell'*Ostgruppe* ¹⁷. In assenza di altri rinvenimenti dall'area balcanica reperibili in letteratura, quello aquileiese, senza alcuna ombra di dubbio di pertinenza locale, rappresenta l'unico ritrovamento di questo genere al di fuori della Transilvania. Tuttavia, da segnalare è il rinvenimento di un tetradramma dall'area del basso Danubio, non meglio inquadrabile, dalla località Castel Roganzuolo di San Fior (TV), forse in un contesto di stipe ¹⁸, mentre monete celtiche di origine trans danubiana, seppur in un numero limitato di esemplari, sono note per il settore croato della Pannonia meridionale, eccezionalmente anche in contesti di ripostiglio ¹⁹.

Alla luce del quadro fornito dai rinvenimenti sopra elencati, la presenza ad Aquileia di un reperto così inusuale appare meno inspiegabile. Nonostante ciò, uno sguardo al panorama storico-economico aquileiese della tarda età repubblicana potrebbe consentire un'inquadramento più preciso dell'esemplare in oggetto, o meglio, delle modalità con le quali questo giunse in loco.

La datazione del reperto rimanda ai decenni immediatamente successivi alla fondazione della colonia ²⁰. Nella seconda metà del II secolo a.C. Aquileia è la base logistica per due diverse campagne volte a pacificare le tribù celtiche dell'Iliria settentrionale: nel 129, sotto la guida di Gaio Sempronio Tuditano, e nel 115 a.C., con Marco Emilio Scauro ²¹. Appare poco probabile, ma da non escludere a priori, che la presenza del tetradramma trans danubiano possa essere l'esito dei contatti tra membri dell'esercito romano e popolazioni autoctone in queste occasioni. La presenza di emissioni assimilabili in settori finitimi come quello croato, che attestano rapporti interregionali tra tribù celtiche anche a lunga distanza, potrebbe giustificare una tale ipotesi.

La tesi del tramite commerciale, e del relativo movimento di uomini e merci, appare tuttavia la più plausibile. Già in età repubblicana, infatti, venne tracciata

dalle *elites* imprenditoriali aquileiesi la rete mercantile balcanica alla base della fortuna di Aquileia nei secoli avvenire, che si consoliderà maggiormente con la piena pacificazione dei territori dell'Ilirico tra l'età cesariana e quella tardo augustea ²². Questo *network* sfruttava i bacini idrografici di Liubjanica, Sava e Danubio consentendo una distribuzione capillare delle merci provenienti da Aquileia o lì dirette ²³. Testimonianze di questi precoci contatti vengono fornite anche dall'archeologia; si ricordano in particolare i rinvenimenti aquileiesi di ceramica ellenistica decorata a matrice di produzione dalmata, prodotta e diffusa tra la seconda metà del II e il I sec. a.C. ²⁴. Proprio il tramite fluviale potrebbe aver facilitato il lungo percorso seguito dal tetradramma in oggetto dalla regione della Transilvania, o da settori balcanici più prossimi nel caso di una circolazione secondaria, sino alla città altoadriatica.

Al contrario, nulla è possibile dire sullo *status* etnico e sociale del proprietario. A questo proposito, alquanto affascinante apparirebbe l'ipotesi di ricondurre la presenza del reperto al commercio degli schiavi. Molte, infatti, sono le attestazioni epigrafiche di età repubblicana che, su base onomastica, attestano presenze servili di origine illirica ²⁵, senza contare la fonte di Strabone che cita esplicitamente Aquileia come importante mercato per questa categoria commerciale ²⁶. L'area della Dacia è nota per aver fornito un gran numero di schiavi; tuttavia, secondo lo studio del Crawford, basato sull'evidenza dei tesori monetali, tale commercio sarebbe stato intrapreso a partire dal 67 a.C. con la fine della pirateria nel Mediterraneo orientale ²⁷. Ulteriori studi di Kris Lockyear situano il maggior afflusso di denari repubblicani tra il 75 e il 65 a.C. e successivamente al 40 a.C. ²⁸. Non è da escludere che almeno una parte di questo importante commercio abbia interessato Aquileia, in particolare a seguito della crisi che interessò l'importante emporio di Delo dopo l'88 a.C. ²⁹. In questo senso, il rinvenimento del tetradramma, per la sua forte connotazione etnica, potrebbe costituire un'ulteriore evidenza a supporto di questa tesi.

¹⁶ PREDÀ 1973, pp. 299-300.

¹⁷ *FMRO*, III, 5, dall'area dell'Amphitheater I und Schuthügel.

¹⁸ *RMRV*, II/1, 38/1/1; vedasi anche CALLEGHER 2001, p. 292.

¹⁹ BILIĆ 2012, pp. 364-367; BILIĆ 2017, pp. 227-230.

²⁰ BANDELLI 2003; CHIABÀ 2009, pp. 7-12.

²¹ Su queste e altre manovre militari romane nell'Ilirico tra II e I sec. a.C. vedasi BANDELLI 2004 con ampia bibliografia *pregressa*.

²² Tra le più improtanti compagini commerciali aquileiesi si ricordano quelle dei *Barbii*, *Caeserni*, *Cantii* e *Dindii*; ZACCARIA 1985, pp. 100-104; GREGORATTI 2013; GREGORATTI 2014; GREGORATTI 2015a; GREGORATTI 2015b.

²³ Su questo punto GREGORATTI 2013, p. 137; GREGORATTI 2014, p. 58; GREGORATTI 2015a, p. 219.

²⁴ DOBREVA, MANTOVANI 2017, pp. 226-230.

²⁵ ZACCARIA 1985, p. 90.

²⁶ Bibliografia alla nota 1. Vedasi anche ROCCO 2016, pp. 93-94.

²⁷ CRAWFORD 1977.

²⁸ LOCKYEAR 2008.

²⁹ Cfr. GREGORATTI 2015b, p. 240.

Pur nella grande incertezza legata a un più preciso inquadramento storico-economico, il ritrovamento aquileiese costituisce sicuramente una fonte numismatica e storica peculiare e di primaria importanza, in particolare per tracciare i più precoci contatti tra Aquileia e i territori danubiani più remoti.

LA DOCUMENTAZIONE DI ETÀ ALTO IMPERIALE:
ASSI AUGUSTEI SPEZZATI E MONETE IN BRONZO
CONTROMARCATI

Giunti all'età alto imperiale, un importante indicatore dei contatti intercorsi in questa fase tra Aquileia e il settore danubiano è costituito dalle attestazioni di monete di età augustea, prettamente assi, soggette a dimezzamento o interessate dall'applicazione di contromarche militari. Si tratta in entrambi i casi di reperti noti in pochi esemplari ma dalle caratteristiche estremamente specifiche, che consentono un inquadramento preciso della provenienza e dei canali di diffusione.

Il fenomeno del dimezzamento della moneta in bronzo, ad Aquileia come nel resto dell'area italica, ha interessato principalmente gli assi di età repubblicana che, rivalutati a seguito della riforma monetaria augustea, costituirono un circolante spicciolo di primaria importanza durante l'ultimo ventennio del I sec. a.C.³⁰. Al contrario, lungo la frontiera renana e danubiana, l'oggetto di questa manipolazione furono gli assi augustei riformati, secondo uno schema distributivo ben definito: le emissioni di *Nemausus* e *Lugdunum* lungo il Reno³¹, gli assi dei *tresviri monetales* della zecca di Roma nel settore illirico/pannonico³². In entrambi i casi, il ricorso al dimezzamento

viene interpretato come la necessità di sopperire alla cronica mancanza di numerario di piccolo taglio, in particolare di quadranti, nelle aree periferiche soggette a stanziamenti militari³³.

Ad Aquileia e nel suo agro, ad oggi, sono attestati cinque esemplari di assi augustei dimezzati, dei quali uno attribuibile alla zecca di *Nemausus*³⁴, e i restanti alle emissioni di Roma a nome dei *tresviri monetales*³⁵. Sebbene assi tresvirali frazionati siano attestati anche nel resto della *Venetia* centro occidentale³⁶, l'area di Emona ha restituito in assoluto il numero più significativo di rinvenimenti³⁷. Questo sito, che secondo le recenti acquisizioni di natura epigrafica doveva far parte del territorio italico almeno dall'età augustea³⁸, ha rivestito una funzione strategica per l'esercito impegnato nella conquista dell'Illirico, in special modo in occasione della rivolta dalmato-pannonica del 6-9 d.C.³⁹. Non è un caso che il frazionamento sia avvenuto prevalentemente nel corso dell'età tardo augustea, come certificato dalla cronologia delle emissioni interessate che nel maggior numero di casi sono da attribuire al collegio del 7 a.C.⁴⁰. Il fattore militare è dunque alla base di una così consistente documentazione, alla luce dello stretto legame intercorrente tra il frazionamento degli assi augustei e le esigenze dell'esercito. Nonostante una diffusione piuttosto capillare di questo numerario in tutti i siti posti lungo la via dell'Ambra⁴¹, il comprensorio di Emona, per ovvie motivazioni di prossimità geografica e connessioni di natura commerciale, è da ritenersi il retroterra di provenienza degli esemplari aquileiesi. Più in generale, e con la dovuta cautela dettata dalla base ridotta di dati disponibili, è possibile osservare due tendenze distinte nell'ambito della *Venetia et Histria*⁴². Nella parte centro occiden-

³⁰ BUTTREY 1972; da ultimo MARTIN 2017. Per Aquileia e la *Venetia et Histria* GORINI 1987, pp. 244-245; GORINI 2002, p. 182. Da ultimo ASOLATI 2011, p. 144, nota 2; GORINI 2015a, pp. 188-189.

³¹ MARTIN 2017, pp. 9-10 con bibliografia pregressa. Fattori di natura ponderale e stilistica inducono a considerare tutte le serie di *Nemausus* come dupondii, aspetto che ne ha favorito il frequente frazionamento; cfr. BUTTREY 1972, p. 42; *RPC*, I, p. 153.

³² KOS 1986, p. 38; VONDROVEC 2007, pp. 98-99; MIŠKEC 2009, pp. 288-290.

³³ KOS 1986, p. 39; SAUER 2005, pp. 58-68; MARTIN 2017, pp. 3, 9-10.

³⁴ BERTACCHI 2004, cat. n. 75, da una possibile stipe presso il canale Anfora; cfr. GORINI 2015a, pp. 188-189.

³⁵ Un asse di *Gallius Lupercus* dai fondi ex Cossar, *Aquileia. Fondi Cossar, 3.1*, cat. n. 1/20; due esemplari indeterminati dall'area urbana, STELLA 2018d, p. 25, nota 57. Un pezzo inedito di *Maecilius Tullus* viene da Sevegliano, nell'agro aquileiese, cfr. <http://www.ipac.regione.fvg.it> (scheda NU 188), mentre un asse dimezzato di *Salvius Otho* viene da Maniago (PN), anticamente parte dell'agro di *Iulia Concordia*; AHUMADA SILVA, TESTA 1991, p. 55, n. 75.

³⁶ Assi dei *tresviri monetales* dimezzati, principalmente del collegio del 7 a.C., provengono da Brescia, ARSLAN 1999, cat. n. 4; Calvatone/*Bedriacum*, VALENTI 1991, cat. n. 27; Verona, *RMRVe*, III/1, 60(b)/35, 62(a)/8; Adria, *RMRVe*, VII/2, 11/10/2, 13/39/13; Belluno, *RMRVe*, I/3, 2/5(4)/6; Altino, *RMRVe*, VI/1, 1(5)/3.

³⁷ Emissioni del 18-15 a.C.: *FMRSl*, I, 155/27/2, 155/37/16; *FMRSl*, III, 83/20/10, 83/21/2; *FMRSl*, V, 62(6)/9-11, 62(7)/9-10, 62(7)/12, 62(9)/17. Emissioni del 7-6 a.C.: *FMRSl*, I, 155/41/2; *FMRSl*, III, 83/20/17-18, 83/20/24; *FMRSl*, IV, 85/14/15; *FMRSl*, V, 62(6)/23-24, 62(6)/26, 62(6)/29-30, 62(9)/34-35, 62(15)/8, 62(19)/8. Emissioni 16-6 a.C.: *FMRSl*, I, 155/37/12, 155/37/13-14; *FMRSl*, IV, 85/10/2, 85/11/1, 85/14/13; *FMRSl*, V, 62(6)/15-18, 62(7)/19-21, 62(9)/25-26, 62(12)/2, 62(17)/1; *FMRSl*, VI, 79(2)/3, 79(7)/3.

³⁸ Da ultima ŠAŠEL KOS 2014; ŠAŠEL KOS 2016.

³⁹ Da ultima ŠAŠEL KOS 2012, pp. 87-89 con bibliografia pregressa. La presenza in città di un accampamento della *legio XV Apollinaris*, ipotizzata in passato, viene tuttavia esclusa; ŠAŠEL KOS 1995.

⁴⁰ Cfr. MIŠKEC 2009, pp. 289-290.

⁴¹ Bibliografia alla nota 30.

⁴² STELLA 2018d, pp. 25-26.

tale sono le attestazioni di numerario gallico frazionato, *Nemausus* e *Lugdunum*, a prevalere mentre la parte orientale, facente capo ad Aquileia, si distingue per la concentrazione di assi dimezzati della zecca di Roma. Questo quadro distributivo è l'esito di due canali di diffusione differenti: uno gallico/occidentale, attraverso la valle del Po⁴³, uno balcanico/orientale, grazie alla mediazione di Aquileia⁴⁴. Tale lettura è stata critica in passato invocando il carattere "sopra-regionale" delle emissioni galliche⁴⁵, e la presenza in buon numero di esemplari nei settori più orientali del territorio come la Slovenia⁴⁶. Tuttavia, la netta prevalenza del numerario di *Nemausus* su quello di *Lugdunum*, anch'esso estremamente diffuso nei siti militari della frontiera renana⁴⁷, e una distribuzione percentualmente più elevata sul versante italico rispetto a quello sloveno, sembrano confermare la tesi della provenienza occidentale. Pochi dubbi sussistono sulla pertinenza al comparto illirico/pannonico degli assi tresvirali spezzati, salvo non escludere la penetrazione di alcuni esemplari, attestati nella parte più occidentale della *Venetia*, attraverso la valle dell'Adige e i valichi alpini settentrionali⁴⁸.

In assenza di dati relativi ai contesti archeologici di provenienza, non è possibile stabilire se questo genere di numerario, una volta giunto ad Aquileia, sia stato integrato, o meno, nel circolante locale. Appare tuttavia improbabile che gli assi augustei dimezzati abbiano svolto un ruolo significativo in quanto la loro funzione, in ambito italico, era assolta dai nuovi quadranti che, pur seguendo uno schema distributivo decrescente da Roma verso nord, erano ampiamente disponibile nell'area aquileiese e nella *Venetia et Histria* in generale, come documentato dai rinvenimenti monetali⁴⁹.

La seconda categoria considerata è quella delle monete di età augustea recanti contromarche di origine militare⁵⁰, una documentazione che ad Aquileia e

nella *Venetia et Histria* registra numeri piuttosto esigui ma che per la sua peculiarità è già stata oggetto di studio⁵¹. L'analisi ha evidenziato la provenienza dal comparto illirico/pannonico di questi reperti, sia per la tipologia delle contromarche attestate che per le emissioni interessate, prevalentemente assi dei *tresviri monetales*⁵². Emerge, tuttavia, un differente schema distributivo tra il territorio posto a ovest di Aquileia e quello a est, con particolare riferimento a Emona. In questo sito, che registra una concentrazione significativa di rinvenimenti, prevalgono le contromarche del gruppo AVG, databili alla media e tarda età augustea, in diretta connessione con le presenze militari del 6-9 d.C. già menzionate in precedenza⁵³. Al contrario, le poche testimonianze note per i restanti settori della *Venetia* sono rappresentate principalmente dalle contromarche del gruppo IMP, che coprono un ampio arco cronologico tra l'età augustea e quella claudia⁵⁴. Questi elementi hanno indotto a ritenere che tali esemplari siano giunti in quest'area in un'unica soluzione a seguito di un massiccio dispiegamento di truppe provenienti dal *limes* danubiano, una circostanza verificatasi nel 69 d.C. quando le fasi finali del conflitto tra Vitellio e Vespasiano interessarono la *Venetia*⁵⁵.

La documentazione di esemplari contromarcati non si è ampliata significativamente negli ultimi tempi attraverso nuovi rinvenimenti, a conferma di una loro diffusione relegata ai siti militari d'oltralpe e strettamente collegata alla presenza di truppe. Tuttavia, due nuovi pezzi inediti individuati recentemente nel medagliere del Museo Nazionale di Aquileia, presentati per la prima volta in questa sede, arricchiscono il quadro delle contromarche attestate. Entrambi gli esemplari provengono genericamente dall'area della città antica e sono confluiti nelle collezioni museali attraverso acquisti effettuati da Luisa Bertacchi nel corso della sua direzione⁵⁶.

⁴³ Sulla diffusione della moneta gallica nella *Venetia et Histria* attraverso la Val Padana, con particolare riferimento a *Nemausus*, vedasi da ultimo GORINI 2015a, pp. 184-185; GORINI 2017, pp. 163-164.

⁴⁴ Bibliografia alla nota 22.

⁴⁵ Cfr. KOS 1986, p. 37.

⁴⁶ ARSLAN 1999, p. 352.

⁴⁷ Cfr. WIGG WOLF 2007, pp. 122-124. Per la prevalenza di *Nemausus* su *Lugdunum* in area slovena cfr. MIŠKEC 2009, pp. 286-287.

⁴⁸ Cfr. ARSLAN 1991, p. 76 riferito tuttavia al numerario gallico.

⁴⁹ GORINI 2002, p. 183; da ultimo GORINI 2015a, pp. 187-188.

⁵⁰ La più recente sintesi sull'argomento, con ampia bibliografia progressiva, è fornita da WERZ 2009a, in particolare pp. 78-81 per la funzione delle contromarche e i legami con l'esercito. Su questo punto vedasi anche KOS, SEMROV 1995, pp. 43-50.

⁵¹ STELLA 2015.

⁵² STELLA 2015, pp. 373-374.

⁵³ KOS 1986, pp. 47-49; MIŠKEC 2005, pp. 1005-1006; VONDRÓVEC 2007, pp. 103-105. Per le datazioni vedasi WERZ 2009b, pp. 203-205.

⁵⁴ STELLA 2015, p. 374. Data al regno di Claudio la contromarca attestata su uno degli esemplari aquileiesi, mentre mancano indicazioni cronologiche per la moneta segnalata negli inventari della collezione Bertoli.

⁵⁵ STELLA 2015, pp. 374-376.

⁵⁶ Sul contributo di Luisa Bertacchi all'ampliamento della collezione numismatica aquileiese vedasi GORINI 2015b; STELLA 2019a, pp. 5-6.



Fig. 2. Asse imitativo dei *tresviri monetales* con contromarca (AV)C dal territorio aquileiese; MAN Aquileia, I.G. 596771. Scala 1:1 (L'immagine è riprodotta su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia).

Il primo caso riguarda un asse imitativo dei *tresviri monetales* che presenta al dritto una contromarca del tipo (AV)C (fig. 2)⁵⁷. Imitazioni di questo genere, quasi sistematicamente contromarcate, sono rinvenimenti tipici della Pannonia e della Moesia e rientrano nel novero delle emissioni ausiliarie di stampo militare, fenomeno tipico dei siti della frontiera renano danubiana⁵⁸. Per quanto concerne la contromarca, questa appartiene al gruppo più diffuso in ambito pannonico, già discusso in precedenza, databile all'età medio-tardo augustea⁵⁹. Come si può evincere dalla fig. 3/tab. 1, rinvenimenti simili

a quello aquileiese sono attestati lungo tutto il percorso della via dell'Ambrà inclusa l'area di Emona, dalla quale, con buona probabilità, proviene anche il reperto in oggetto. La conferma di tale ipotesi deriva dalla natura spiccatamente militare dell'esemplare che consente di ricondurlo ai movimenti di truppe legati alla rivolta damato-pannonica del 6-9 d.C., già più volte chiamati in causa.

La seconda moneta considerata presenta caratteristiche nettamente differenti dalla precedente. Si tratta, infatti, di un asse repubblicano dimezzato al quale è stata applicata una contromarca raffigurante una lettera B (fig. 4)⁶⁰. L'unico confronto noto proviene dall'area di Feltre mentre tre esemplari, senza dati di provenienza, sono attestati nella collezione Pangerl⁶¹. La contromarca viene interpretata come imitazione del gruppo TIB(erii), databile in questo caso all'età prototiberiana, che ricorre sistematicamente su assi di Tiberio a nome del *Divus Augustus Pater*⁶². L'attestazione aquileiese che interessa un asse repubblicano dimezzato rimane, ad oggi, l'unica nota in letteratura. Nei siti militari della frontiera renana, la moneta in bronzo di età repubblicana ricoprì un ruolo significativo solamente dopo l'età augustea a partire dal regno di Gaio⁶³. Questa circolazione secondaria di stampo militare potrebbe giustificare l'applicazione della contromarca all'esemplare aquileiese, generalmente riservata alle emissioni tiberiane. Tuttavia, sebbene le contromarche del gruppo TIB abbiano una diffusione prevalente lungo

Prototipo	Nominale	Luogo di rinvenimento	Contromarca	Bibliografia
IIIviri monetales, 18-15 a.C.	Dupondio	Emona	AVGV	<i>FMRSlo</i> , III, 83/3/1
IIIviri monetales, 16-6 a.C.	Asse	Emona	AG	<i>FMRSlo</i> , I, 155/21/5
IIIviri monetales, 16-6 a.C.	Asse	Emona (territorio)	(AV)C	<i>FMRSlo</i> , V, 61/1
M. Salvius Otho	Asse	Nauportus	(AV)C	<i>FMRSlo</i> , III, 108/3
C. Plotius Rufus	Asse (dimezzato)	Celeia	-	<i>FMRSlo</i> , III, 165/112
P. Lurius Agrippa	Asse	Carnuntum	-	<i>FMRÖ</i> , III/2, 34733
IIIviri monetales, 16-6 a.C.	Asse	Carnuntum	(AV)	<i>FMRÖ</i> , III/2, 34736

Fig. 3/tab. 1. Rinvenimenti di assi imitativi dei *tresviri monetales* nei siti lungo la via dell'Ambrà.

⁵⁷ I.G. 596771. Non è possibile individuare il prototipo preciso di riferimento in quanto si tratta di una emissione fortemente "barbarizzata": D/ [---]IAE[---] (retrograda), testa di Augusto a d., al centro del campo, contromarca. (AV)C; R/ AEC(retrograda)VIII[---] VIINEC[---], al centro del campo, SC.

⁵⁸ MARTINI 2003a, pp. 216-217. In generale, per le produzioni ausiliarie di età augustea e giulio-claudia; KUNISZ 1987; MARTINI 2003a, pp. 215-228. Nello specifico, per le produzioni di età augustea vedasi MARTINI 2001, pp. 393-404.

⁵⁹ Per la contromarca WERZ 2009b, n. 54.48A/1.

⁶⁰ I.G. 596375, tipo *RRC* 56/2. L'esemplare è riconoscibile per la sola conformazione del tondello in quanto completamente consunto, fatta eccezione per la contromarca evidentemente applicata in un momento di molto successivo all'emissione.

⁶¹ *RMRVe*, I/2, 12/24; MARTINI 2003b, p. 183, n. 115.

⁶² WERZ 2009b, n. 193.12/2; pp. 671-673 per le contromarche del gruppo TIB in genere e loro suddivisione cronologica.

⁶³ PETER 2001, pp. 41-42; KEMMERS 2006, p. 175; WIGG WOLF 2007, p. 131.



Fig. 4. Asse repubblicano dimezzato con contromarca "B" dal territorio aquileiese; MAN Aquileia, I.G. 596375. Scala 1:1 (L'immagine è riprodotta su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia).

il Reno ⁶⁴, la scarsità di dati in merito alla distribuzione geografica della variante attestata ad Aquileia non consente un inquadramento più preciso di questo rinvenimento di natura prettamente militare.

LE MONETE ROMANE PROVINCIALI DEL III SECOLO

La presenza di monete romane provinciali ad Aquileia, e nel suo comprensorio, ha caratterizzato la circolazione monetale locale durante tutta l'età alto e medio imperiale, ma è nel corso del III secolo che questa componente registra il picco assoluto di attestazioni ⁶⁵. Studi pregressi dimostrano che l'aumento della frequenza di rinvenimenti è in gran parte l'esito di una circolazione secondaria a partire dal settore balcanico, nello specifico dalla *Pannonia Superior* e *Inferior* ⁶⁶.

In tutto il *limes* danubiano, la cronica scarsità di numerario spicciolo raggiungerà un livello critico

durante l'età severiana a causa della ridotta produzione di moneta in bronzo nella zecca di Roma ⁶⁷. Questo porterà all'aumento repentino della produzione di numerario sussidiario di vario genere già in uso lungo la frontiera renano-danubiana. Tipica, ma non esclusiva, dell'area di *Carnuntum* è la produzione e circolazione di imitazioni fuse, dette comunemente *limes falsa*, e di monete subferrate ⁶⁸. Alcuni esemplari di queste categorie sono giunti, per probabile tramite della via dell'Ambra, anche ad Aquileia e sono stati individuati tra i materiali di vecchi e recenti scavi nell'area urbana (figg. 5/tab. 2, 6) ⁶⁹. È significativo notare che, nel caso delle monete subferrate, i contesti di provenienza siano sempre legati all'adduzione delle acque ⁷⁰, elemento che farebbe pensare a un getto deliberato di questi reperti alla stregua di rifiuti o, meno probabilmente, a una riconversione a offerta votiva ⁷¹. Entrambe le ipotesi sottolineano la mancata integrazione di questo numerario nel circolante locale in quanto, evidentemente, percepito come fraudolento, a differenza dell'ambito di massima diffusione, *Carnuntum* in particolare, dove *limes falsa* e monete subferrate venivano concepiti come produzioni ausiliarie riconosciute a tutti gli effetti e, di conseguenza, tollerate ⁷².

Tuttavia, il ruolo primario di moneta sussidiaria in area danubiana durante la crisi del circolante spicciolo venne rivestito dalle emissioni provinciali prodotte da svariate zecche delle province danubiane e orientali, la cui circolazione, come testimoniato dai rinvenimenti aquileiesi, si estese oltre l'area balcanica. Un caso del tutto emblematico è quello delle emissioni di Nicea in Bitinia che registrano il primato delle attestazioni in molti siti del *limes* danubiano ⁷³. Secondo un recente studio, l'ampia diffusione di questo numerario sarebbe l'esito del trasferimento in blocco, verso i territori della *Moesia Superior* e di parte della *Pannonia Inferior*, di una specifica serie monetale di questa zecca provinciale allo scopo di ovviare alla penuria di moneta spicciola

⁶⁴ Cfr. WERZ 2009c, p. 739 ss.

⁶⁵ Da ultimo GORINI 2017. Sulle emissioni del terzo secolo ad Aquileia e nella *Venetia et Histria* vedasi la bibliografia alla nota 4.

⁶⁶ STELLA 2018a, pp. 410-411; STELLA 2018b, p. 116; STELLA 2018c, p. 1096.

⁶⁷ WALKER 1988, p. 299; CLAY 1989, pp. 219-220; CARSON 1990, p. 233; DUNCAN JONES 1994, p. 108.

⁶⁸ Lo studio più completo su questa categoria di reperti è offerto da PFISTERER 2007a. Sulle monete subferrate vedasi da ultimo DOYEN, MARTIN, PETER 2017, con particolare riferimento al rapporto tra cronologia della produzione e relativa distribuzione dei rinvenimenti nelle province occidentali. Per quanto concerne i *limes falsa*, sebbene presentino caratteristiche formali peculiari, la loro identificazione non è sempre immediata e questo potrebbe portare a una sottostima della reale diffusione di questi pezzi, ad Aquileia come nell'intera *Venetia et Histria*.

⁶⁹ Nel caso dei *limes falsa*, si tratta nella totalità dei casi di assi mentre il sesterzio prevale tra le attestazioni di monete subferrate, quando il nominale è riconoscibile. Cfr. bibliografia alla nota 68.

⁷⁰ Infatti, i reperti noti a oggi provengono tutti dall'area forense e, nello specifico, dalla condotta centrale dell'acquedotto in un caso, e da una manufatto idrico in piombo individuato nel settore nord occidentale del porticato forense. Vedasi bibliografia alla fig. 5/tab. 2 per maggiori dettagli sui contesti di provenienza. Sulle strutture per l'adduzione e la captazione delle acque dell'area forense vedasi BERTACCHI 1989.

⁷¹ Per l'impiego di monete suberate in contesti sacrali vedasi KEMMERS 2018.

⁷² Su questo punto vedasi PFISTERER 2007a, pp. 768-770.

⁷³ CRAWFORD 1975, p. 573; HOWGEGO 1985, p. 25; KOS 1986, p. 108; GÁZDAC 2010, pp. 103-105, 110-111.

	Autorità emittente	Nominale	Provenienza	Bibliografia
<i>Limes falsa</i>	Antonino Pio/Marco Aurelio per Faustina II/Diva Faustina II	Asse	Aquileia, scavi per le fognature 1969, Monastero	<i>RMRFVG</i> , I/2/1.1, 26/10
	Settimio Severo	Asse	Aquileia, scavi per le fognature 1969, Marignane	<i>RMRFVG</i> , I/2/1.1, 19(2b)/27
	Settimio Severo	Asse	Aquileia, scavi teatro romano 2016, fondo Comelli	Inedito (A)
<i>Limes falsa</i> , attribuzione incerta	Antonino Pio	Asse	Aquileia, scavi per le fognature 1969, Marignane	<i>RMRFVG</i> , I/2/1.1, 19(2b)/24
	Marco Aurelio	Dupondio	Aquileia, scavi di piazza Capitolo 1971	<i>RMRFVG</i> , I/2/1.1, 18(2c)/17
Monete subferrate	Indeterminata (II-III secolo)	AE	Aquileia, scavi per le fognature 1969, Monastero	<i>RMRFVG</i> , I/2/1.1, 26/91
	Indeterminata (II-III secolo)	AE	Aquileia, scavi foro romano 1988	<i>RMRFVG</i> , I/2/1.2, 1(16)/135
	Indeterminata (193-217 d.C.)	Sesterzio	Aquileia, scavi foro romano 1989	<i>RMRFVG</i> , I/2/1.2, 1(17)/2

Fig. 5/tab. 2. Rinvenimenti di *limesa falsa* e monete subferrate ad Aquileia. (A) Le indagini archeologiche nell'area del teatro romano di Aquileia (fondi ex Comelli-Moro), dirette dal prof. Andrea Ghiotto, sono condotte dal Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova in regime di concessione ministeriale (Prot. DG-ABAP n. 14007-P del 17/5/2019) e in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Le ricerche si svolgono nell'ambito di una collaborazione scientifica e finanziaria avviata tra il Dipartimento dei Beni Culturali e la Fondazione Aquileia. I primi risultati dello scavo sono pubblicati in GHIOTTO *et alii* 2018; GHIOTTO *et alii* c.s.; GHIOTTO, FIORATTO, FURLAN c.s.



Fig. 6. In alto, l'esemplare di *limes falsum* dagli scavi del teatro romano di Aquileia (Tipo PFISTERER 2007a, n. 249, anno 2016, I.G. 132944); in basso, l'emissione prototipo; esemplare dall'asta Leu Numismatik, Web Auction 8, 29/06/2019, lot 1185. Scala 1:1 (L'immagine è riprodotta su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia).

in un'area fortemente militarizzata⁷⁴. Le emissioni di Nicea ebbero, al contrario, un impatto nettamente inferiore in *Moesia Inferior* e *Thracia*, territori che potevano beneficiare di un circolante assicurato dalle locali zecche civiche che, a fronte di un ridotto apporto di Roma, in età severiana aumentarono considerevolmente i loro volumi di produzione⁷⁵. A una svolta epocale si giunse nel 239 con l'istituzione di una zecca presso il sito di *Viminacium* che pose fine alle criticità legate al rifornimento di moneta lungo il *limes*⁷⁶. Sostituendosi a Roma, questo nuovo centro produttivo regolarizzò l'apporto di circolante spicciolo in gran parte delle province balcaniche⁷⁷. Di riflesso, questo nuovo corso decretò la scomparsa delle produzioni sussidiarie come *limes falsa* e monete subferrate e il drastico ridimensionamento della presenza di monete provenienti da altre zecche provinciali⁷⁸.

Il quadro sin qui delineato è di fondamentale importanza per comprendere e interpretare correttamente i rinvenimenti aquileiesi, presentati in forma sintetica nella fig. 7/tab. 3, che integra il materiale già edito con le nuove acquisizioni. Più elementi ricollegano direttamente la documentazione locale a quella delle province balcaniche. Infatti, sotto il profilo cronologico, la maggioranza assoluta della documentazione è ascrivibile al periodo che va dall'età severiana al regno di Gordiano III, mentre la distribuzione geografica delle zecche vede il predominio di *Moesia Inferior* e soprattutto *Thracia*, con un apprezzabile apporto di Nicea⁷⁹. Al contrario, con l'inizio delle coniazioni a *Viminacium*, la presenza di monete da altre zecche provinciali si riduce drasticamente anche ad Aquileia a favore del numerario prodotto dal nuovo atelier della *Moesia Superior*, che nella città altoadriatica registra le più consistenti attestazioni per un sito dell'impero occidentale (fig. 8/tab. 4)⁸⁰. Come si può constatare, non è stata considerata la presenza della moneta coniata nella zecca provinciale di Alessandria, che nel corso del III secolo si diffuse in maniera significativa al di fuori dei territori egiziani⁸¹. La consistenza di questa componente ad Aquileia è nota solo in via preliminare ma si suppone

che il canale preferenziale di diffusione sia stata la rotta marittima che collegava la città all'Egitto per i rifornimenti granari⁸². Da qui il motivo dell'esclusione da questo studio.

Una così consistente documentazione pone alcuni interrogativi sul ruolo che le monete provinciali ebbero nella circolazione locale della prima metà del III secolo. Utilizzando un nucleo casuale di 8000 monete da scavi nell'area urbana di recente edizione⁸³, un'analisi statistica può fornire elementi utili da vagliare, tuttavia, nel segno della massima prudenza stante una base di dati non molto ampia. Considerando le attestazioni di moneta in bronzo del periodo 193-253 d.C., l'80% di queste è attribuibile alla zecca di Roma contro il 20% delle emissioni provinciali⁸⁴. I rapporti si modificano restringendo l'analisi al periodo precedente e antecedente all'apertura della zecca di *Viminacium*. Infatti, nella fase 193-238 le percentuali sono rispettivamente del 93 e 7%, del 63 e 37% tra il 238 e il 253 d.C.⁸⁵. Il dato statistico emerso necessita, tuttavia, di essere filtrato alla luce di quello che è l'assetto della circolazione locale del periodo. Va sottolineato che in età severiana, rispetto all'epoca precedente, il denario entra a far parte in modo significativo del circolante di basso livello, mentre a partire dal regno di Gordiano III sarà l'antoniniano a compiere la stessa evoluzione⁸⁶. Inoltre, la documentazione dei ripostigli e alcune evidenze stratigrafiche dimostrano che la monetazione in bronzo prodotta in abbondanza durante l'età antonina svolse ad Aquileia e nella *Venetia et Histria* un ruolo importante di sostegno al circolante in età severiana e prima della ripresa di un'emissione consistente di sesterzi sotto Severo Alessandro⁸⁷. Alla luce di ciò, il contributo delle monete provinciali va ridimensionato rispetto alle statistiche proposte, senza escludere che questa componente venisse integrata nel circolante locale, specie nel caso di *Viminacium* che produsse nominali assimilabili a quelli della zecca di Roma, senza una vera e propria funzione sussidiaria⁸⁸.

I canali e i mezzi di diffusione delle monete provinciali dal Danubio verso Aquileia si possono indi-

⁷⁴ CALOMINO 2019. Per i rinvenimenti di *Viminacium*, il nucleo più consistente del *limes*, vedasi VOJVODA 2013; VOJVODA, BRANKOVIC 2016; VOJVODA 2017.

⁷⁵ CALOMINO 2019, pp. 145-147. Vedasi anche GĂZDAC 2010, pp. 117, 180, 183.

⁷⁶ PICK 1898; ELMER 1935; MARTIN 1992; ŽEKOV, HRITSTOVA 2004.

⁷⁷ KOS 1986, pp. 109-111; PFISTERER 2007b, pp. 615-616; GĂZDAC, ALFÖLDY 2008, p. 137; GĂZDAC, ALFÖLDI GĂZDAC 2015.

⁷⁸ PFISTERER 2007b, p. 615 e GĂZDAC 2010 alla nota 74.

⁷⁹ STELLA 2018a, pp. 410-411; STELLA 2018c, p. 1096.

⁸⁰ STELLA 2018b, pp. 116-117.

⁸¹ AMANDRY 2005; SAVIO, MARSURA 2012.

⁸² GORINI 2011; GORINI 2017, p. 166.

⁸³ *RMRFVG*, I/2/1.1; *RMRFVG*, I/2/1.2, già citati alla nota 3.

⁸⁴ 73 monete considerate, 59 (Roma), 14 (provinciali).

⁸⁵ Va ricordato che la sola moneta di *Viminacium* costituisce oltre l'80 % delle attestazioni di moneta provinciale in questo periodo.

⁸⁶ STELLA 2018d, pp. 26-28.

⁸⁷ Bibliografia alla nota precedente.

⁸⁸ Cfr. GORINI 2002, p. 186. Di diverso avviso ARSLAN 1999, p. 354, con riferimento al caso di *Brixia*, e KOS 1986, pp. 108-109.

Autorità emittente	Regione	Zecca	Provenienza	Bibliografia
Settimio Severo	Cilicia	Tarsus	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 1
Settimio Severo	Thracia	Pautalia	Territorio aquileiese	Inedito; cfr. VARBANOV 4708
Caracalla	Illyricum	Corcyra	Territorio aquileiese	Inedito; SNG, Danish 269
	Ionia	Ephesus	Aquileia, scavi Piazza Capitolo 1970	RMRFVG, I/2/1.1, 18(2a)/73
Caracalla	Mysia	Pergamun	Aquileia, località Morona	STELLA 2018a, cat. n. 5
	Moesia Inferior	Marcianopolis	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 6
	Thracia	Augusta Traiana	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 4
Caracalla	Thracia	Pautalia	Aquileia, scavi fognature 1968, Mottaron	RMRFVG, I/2/1.1, 19(1)/19
Caracalla	Thracia	Perinthus	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 2
		Philippopolis	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 3
Giulia Domna	Moesia Inferior	Marcianopolis	Territorio aquileiese	Inedito; cfr. VARBANOV 886
Indeterminata (193-217 d.C.)	Thracia	Philippopolis	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 16
Indeterminata (193-217 d.C.)	Indeterminata	Indeterminata	Aquileia, scavi fognature 1968, sparsi	RMRFVG, I/2/1.1, 41(1)/3
Elagabalo	Moesia Inferior	Nicopolis ad Istrum	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 7
	Bithynia	Nicaea	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 8
	Mysia	Pergamun	Grado	GORINI 2017, p. 170
	Siria	Antiochia ad Orontem	Territorio aquileiese	Inedito; cfr. <i>BMGC</i> 447
Severo Alessandro	Bithynia	Nicaea	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 9
Severo Alessandro	Bithynia	Nicaea	Aquileia, domus delle Bestie Ferite	SALVADORI et alii c.s.
Gordiano III	Cilicia	Tarsus	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 12
Gordiano III	Phrygia	Acmonea	Aquileia, scavi fognature 1970, Martyrium dei Santi Taziano e Ilariano	RMRFVG, I/2/1.1, 31(1)/4
Gordiano III	Mesopotamia	Singara	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 11
Gordiano III	Moesia Inferior	Marcianopolis	Aquileia, scavi fognature 1968, strada romana	RMRFVG, I/2/1.1, 21(1)/789
Gordiano III	Thracia	Hadrianopolis	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 10
Traiano Decio	Caria	Antiochia ad Maeandrum	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 13
	Troas	Ilium	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 14
Treboniano Gallo	Pamphylia	Attalea	Territorio aquileiese	STELLA 2018a, cat. n. 15

Fig. 7/tab. 3. Rinvenimenti di monete provinciali del III secolo ad Aquileia, esclusa la zecca di *Viminacium*; in grassetto sono indicate le monete di nuova acquisizione rispetto ai dati editi in STELLA 2018a.

Gordiano III	Sesterzio	15 (+2)	STELLA 2018b, cat. nn. 1-3, 5-10, 12-15; <i>RMRFVG</i> , I/2/1.1, 18(2a)/70-71
	Dupondio	1	STELLA 2018b, cat. n. 11; <i>RMRFVG</i> , I/2/1.2, 1(1)/935
	Asse	1	STELLA 2018b, cat. n. 4
	AE	0	
Filippo I	Sesterzio	19 (+1)	STELLA 2018b, cat. nn. 16-33; <i>RMRFVG</i> , I/2/1.1, 21(2)/151
	Dupondio	0	
	Asse	0	
	AE	0	
Traiano Decio	Sesterzio	3	STELLA 2018b, cat. nn. 34-35, 37; <i>RMRFVG</i> , I/2/1.1, 1(5)/11
	Dupondio	0	
	Asse	0	
	AE	2	STELLA 2018b, cat. nn. 36, 38
Treboniano Gallo	Sesterzio	3	STELLA 2018b, cat. nn. 39-41
	Dupondio	0	
	Asse	0	
	AE	0	
Valeriano I	Sesterzio	1	STELLA 2018b, cat. n. 42; <i>RMRFVG</i> , I/2/1.2, 1(1)/936
	Dupondio	0	
	Asse	0	
	AE	0	
Indeterminata	Sesterzio	4 (+2)	STELLA 2018b, cat. nn. 43-44; <i>RMRFVG</i> , I/2/1.1, 18(2a)/72, 21(2)/152
	Dupondio	0	
	Asse	0	
	AE	1 (+1)	<i>RMRFVG</i> , I/2/1.1, 21(1)/790
TOT.		50 (+6)	

Fig. 8/tab. 4. Rinvenimenti di monete della zecca di *Viminacium* ad Aquileia; tra parentesi viene riportato il numero di esemplari di nuova acquisizione rispetto ai dati editi in STELLA 2018b.

viduare in due componenti principali: quella militare e quella commerciale.

Proprio nel corso del III secolo la città vide una forte presenza militare sotto forma di unità mobili, altrimenti note come *vexillationes*, a difesa del confine orientale italico dalle incipienti incursioni barbariche⁸⁹. Alcuni documenti epigrafici offrono indicazioni molto specifiche sulla provenienza dei reparti e sulla cronologia del loro stanziamento, che in più casi si sovrappongono a quelle delle monete

provinciali attestate. La *I Cohors Ulpia Galatarum* è attestata ad Aquileia all'indomani della sconfitta di Massimino nel 238 grazie alla dedica alla triade capitolina e a Marte per la salvezza degli imperatori Pupieno e Balbino e del cesare Gordiano III⁹⁰. I militi citati nell'iscrizione si qualificano come *praepositi militum agentium in protensione Aquileiae* e dovevano far parte di uno stanziamento militare temporaneo distaccato nel momento immediatamente successivo all'assedio allo scopo di ripristinare la

⁸⁹ RICCI 2014.

⁹⁰ *InscrAq* 266. Su questo contingente RITTERLING 1901, c. 287; SPAUL 2000, p. 395. Creato da Traiano per la spedizione contro i Parti, verrà stanziato in Siria Palestina dopo il 140. La sua presenza stabile in Italia, sostenuta da SPEIDEL 1990, pp. 68-69, viene oggi rigettata.

sicurezza nell'area ⁹¹. Altri individui sono segnalati come appartenenti alla *legio XIII Gemina* ⁹². Per quanto concerne le attestazioni di III secolo, una prima ipotetica presenza di membri di tale contingente si pone in età severiana ⁹³. Tuttavia, le indicazioni più precise interessano il regno di Filippo l'Arabo al quale sono ricollegabili due epigrafi menzionanti un medesimo personaggio appartenente alla legione, il *signifer Valerius Valens* ⁹⁴. In uno dei testi, una dedica a Mercurio, ricorre la coppia consolare del 244, mentre in un'altra iscrizione a Mitra il milite è associato a un collega appartenente alla *III Pia Fidelis Philippiana* ⁹⁵. Queste testimonianze epigrafiche hanno portato più studiosi ad ipotizzare la presenza di un presidio militare ad Aquileia durante le campagne militari di Filippo l'Arabo contro i Carpi ⁹⁶, mentre sempre ipotetico rimane l'approdo via mare nella città altoadriatica di questi soldati al termine delle campagne orientali di Gordiano III ⁹⁷. Infine, da non dimenticare è la presenza occasionale, nel periodo considerato, di soldati impegnati anche in attività di rifornimento a favore dell'esercito stanziato lungo il *limes* danubiano ⁹⁸.

Sussiste una significativa sovrapposizione tra la componente militare attestata attraverso l'epigrafia e le caratteristiche di molte delle monete provinciali rinvenute ad Aquileia che, almeno in parte, viaggiarono a seguito dei contingenti prima di approdare in città ⁹⁹. A titolo di esempio, è significativo ricollegare l'elevata concentrazione di monete da *Viminacium* coniate nel quinto anno dell'era locale (244) alla presenza ad Aquileia di un contingente militare proprio agli esordi del regno di Filippo, come visto, attestato dall'epigrafia ¹⁰⁰.

Tuttavia, il solo ruolo dell'esercito appare ridotto per giustificare l'articolata documentazione aquileiese. Ecco che l'intenso movimento di merci, e di uomini al seguito di esse, a partire dai territori bal-

canici, in particolare dalla Pannonia attraverso la via dell'Ambra, va necessariamente considerato come un fattore importante. Proprio per questa fase cronologica possediamo la preziosa fonte di Erodiano che, nell'occasione dell'assedio del 238, descrive con dovizia di particolari la vocazione emporica di Aquileia ¹⁰¹. L'autore si sofferma, infatti, sul ruolo di *spin off* del sito altoadriatico tra le rotte marittime provenienti dal Mediterraneo orientale e quelle terrestri dirette al Danubio e di mercato per le popolazioni del *limes* che vi reperivano quanto non era disponibile nel loro territorio. Importanti indicatori per gli scambi in questo periodo sono i rinvenimenti di ceramiche fini, come la terra sigillata panonica e la ceramica retica ¹⁰², e particolari categorie di anfore vinarie come quelle legate alla distribuzione del vino di Sinope, la cui commercializzazione aveva nella Tracia uno snodo logistico di primaria importanza ¹⁰³. Non è da escludere che l'alta percentuale di monete dalle zecche traciche attestate ad Aquileia possa essere legata anche a questo traffico.

È presumibile che l'intenso spostamento di uomini e merci, in particolare lungo la direttrice della Via dell'Ambra, possa aver favorito la penetrazione di monete provinciali fino ad Aquileia a partire da territori nei quali la loro presenza era fortemente radicata nel circolante. Non è del tutto da escludere, inoltre, la provenienza di isolati esemplari direttamente dal Mediterraneo orientale attraverso le rotte marittime commerciali, come potrebbero testimoniare i numerosi reperti conati nelle zecche del vicino Oriente ¹⁰⁴. Nel caso dei rapporti di natura commerciale, a differenze delle presenze militari, si prospetta un afflusso della moneta provinciale principalmente dai settori del *limes* più prossimi all'Italia, su tutti la *Pannonia Superior*, grazie all'importante tramite di Emona, snodo tra vari itinerari stradali e fluviali diretti al Danubio ¹⁰⁵.

⁹¹ RICCI 2014, pp. 240, 242-243.

⁹² RITTERLING 1924, cc. 1716-1717; FARNUM 2005, p. 23; dal 106 al 268 stanziata ad *Alba Iulia/Apulum* in Dacia.

⁹³ MATEI 2016, p. 162.

⁹⁴ *InscrAq* 297 (Mercurio), 309 (Mitra).

⁹⁵ Originariamente *legio III Parthica*; RITTERLING 1924, cc. 1539-1540; FARNUM 2005, p. 18; stanziata a Viransehir (Osrhoene) tra il 198 e il 219; a *Rhesaenae* (Mesopotamia) tra il 219 e il 300.

⁹⁶ RITTERLING 1924, cc. 1337-1338; PAVAN 1979, pp. 499-500; PISO 2000, p. 217; RICCI 2014, p. 243. Scettica su questa ipotesi MATEI 2016, p. 162.

⁹⁷ MATEI 2016, pp. 160-161.

⁹⁸ MATEI 2016, pp. 162-163. Per le attestazioni di *frumentarii*, o altre figure legate all'*annona militaris*, ad Aquileia vedasi CIGAINA 2016, p. 11 e nota 10. Sulla figura del *frumentarius* in generale, e sulle sue molteplici funzioni, si vedano SINNIGEN 1962; RANKOV 1990; CUPCEA 2009.

⁹⁹ STELLA 2018a, pp. 412-413.

¹⁰⁰ STELLA 2018b, pp. 118-120. Le monete del quinto anno del regno di Filippo sono ben attestate anche nel vicino territorio sloveno; MIŠKEC 2018, pp. 106-107.

¹⁰¹ Bibliografia alla nota 1.

¹⁰² DOBREVA, MANTOVANI 2017, pp. 232-238.

¹⁰³ BELOTTI 2008, pp. 280-281; DOBREVA 2018, p. 314.

¹⁰⁴ Cfr. l'evidenza fornita dai rinvenimenti di ceramiche di produzione orientale; DOBREVA, RICCATO 2015.

¹⁰⁵ Sul ruolo strategico di Emona in età romana vedasi da ultima ŠAŠEL KOS 2012, in particolare pp. 80-83.

L'APPORTO DELLA ZECCA DI SISCIA
TRA IL III E IV SECOLO

L'apertura di un *atelier* monetario presso il sito di Siscia, odierna Sisak in Croazia, rientra in un più ampio processo di decentralizzazione della produzione monetaria in età imperiale dettato da esigenze di natura militare¹⁰⁶. A partire dalla sua apertura, più probabilmente tra il 262 e il 263, e sino alla sua chiusura nel 387, questa zecca diventerà un punto di riferimento fondamentale per il rifornimento di ampie aree del *limes* danubiano, in passato affette cronicamente dalla mancanza di numerario di basso livello¹⁰⁷. Ad Aquileia, per ragioni di ordine geografico, militare ed economico, la moneta di Siscia giocherà un ruolo di primo piano a sostegno del circolante locale, in particolare nel corso del IV secolo e, allo stesso tempo, la città avrà un ruolo fondamentale nel veicolare questo numerario verso i territori imperiali occidentali.

L'apporto di Siscia nel corso del III secolo è stato analizzato statisticamente in una prospettiva supranazionale considerando i campioni monetali provenienti, non solamente da Aquileia, ma anche da altri siti della *Venetia et Histria* e da realtà urbane poste lungo il percorso della via dell'Ambra tra Norico e Pannonia¹⁰⁸. Nei grafici che verranno proposti, e che rispecchiano i due segmenti cronologici di riferimento, il *focus* riguarda il confronto tra Siscia e Roma, la zecca primaria per il rifornimento, e le percentuali sono state estrapolate a partire dal quadro globale di tutte le zecche attestate in ciascun sito. Lo scopo è quello di mettere in luce l'evoluzione dell'apporto di Siscia nei diversi siti nell'arco nei primi decenni della sua attività con particolare riferimento alle variazioni di carattere locale.

Passando alla disamina dei dati raccolti, si osserva che tra il regno autonomo di Gallieno e quello di Quintillo, periodo che registra uno dei picchi più significativi nell'andamento della circolazione monetale aquileiese che in questa fase si basa quasi esclusivamente sull'antoniniano, Roma domina in maniera assoluta il panorama locale (fig. 9)¹⁰⁹. L'apporto di Siscia appare ancora irrisorio e si presenta piuttosto limitato anche nei siti della via dell'Ambra più prossimi alla nuova zecca, con la sola eccezione del forte legionario di *Carnuntum*¹¹⁰.

Al contrario, a partire dal regno di Aureliano il quadro si fa ben più complesso per un apporto più diversificato, grazie anche all'apertura di nuovi centri produttivi come quello di *Ticinum*¹¹¹. Roma mantiene il primato, almeno nei primi anni, grazie al fondamentale e consistente apporto delle emissioni a nome del Divo Claudio, attribuibili per la quasi totalità a questo *atelier* (fig. 10)¹¹². Nonostante ciò, è possibile apprezzare un netto aumento dello *share* spettante a Siscia, conseguenza di un incremento dei volumi di produzione, che diventa così la seconda zecca per attestazioni in tutti i siti considerati¹¹³. A questo proposito, nell'ambito della *Venetia et Histria* Aquileia spicca per l'alta percentuale riscontrabile, seguita da Verona. Questa particolare dinamica della circolazione locale si presta ad essere interpretata anche da un punto di vista storico-economico attraverso la prospettiva offerta da altre categorie di fonti.

Un importante riesame della documentazione epigrafica ha permesso di includere Aquileia in quel sistema difensivo creato per preservare l'Italia settentrionale dalle incursioni di Iutungi e Alamanni, contro i quali Gallieno e Aureliano mossero tra il 259 e il 275; addetti al presidio aquileiese sarebbero stati

¹⁰⁶ VAN HEESCH 2002, pp. 37-38.

¹⁰⁷ CRISAFULLI 2008, pp. 81-84 propone un ampio *survey* della letteratura progressa e delle varie ipotesi cronologiche inerenti l'inizio delle coniazioni a Siscia. Per la chiusura, cfr. *RIC*, IX, p. 140.

¹⁰⁸ Sono state considerate 5.858 monete del periodo 260-293 escluse le emissioni dell'impero gallico e relative imitazioni. I siti considerati, in ordine geografico da ovest verso est sono: Verona (484 esemplari), *RMRVe*, III/1, 3(1b), 3(2), 5, 10, 11(2), 15(2), 15(3), 19(1), 19(2b), 19(3), 26, 27(1), 27(3), 29(2), 30, 32, 33(1), 33(6), 34(2), 37(b), 42, 46(1), 48, 49(1), 58, 61, 70(1), 70(2), 72, 74(2), 78, 89(b), 96, 100, 107(3), 111, 124, 129, 133, 135(1), 137, 139(1), 139(10), 139(11), 139(13), 139(14), 139(15), 139(18), 139(22), 139(25), 139(27), 139(31), 139(32), 139(33b), 139(34d), 139(35), 139(40), 139(41), 139(43), 139(44), 139(45), 139(53), 139(55), 139(57), 139(69), 139(70), 139(71), 139(75), 139(77), 139(79), 139(85); Altino (180 esemplari), *RMRVe*, VI/1, 1(9), 1(10), 2(2), 2(3), 2(8), 6(1), 6(3), 13(2), 21(1), 21(2), 23(1a), 35-37, 43(3), 53(Ad); Aquileia (375 esemplari), *RMRFG*, I/2/1.1; *RMRFG*, I/2/1.2 (escluse le sezioni relative a necropoli e ripostigli); Emona (508 esemplari), *FMRSlO*, I, 155/4, 155/6-8, 155/10, 155/13, 155/15, 155/17, 155/21, 155/25, 155/28-29, 155/32-34, 155/37, 155/40-43, 155/45, 155/47; *FMRSlO*, III, 83/2-3, 83/9, 83/14-15, 83/18-19, 83/21-22; *FMRSlO*, IV, 85/2, 85/4, 85/9, 85/11, 85/13, 85/14; *FMRSlO*, V, 62/1-2, 62/6, 62/8-11, 62/14-15, 62/17; *FMRSlO*, VI, 79/2, 79/5-7, 79/16, 79/19; Celeia (218 esemplari), *FMRSlO*, II, 340/1; *FMRSlO*, III, 164/1; *FMRSlO*, IV, 167; *FMRSlO*, V, 134; Poetovio (964 esemplari), *FMRSlO*, II, 434/1, 434/4-7, 434/9-10, 434/14, 434/17, 434/20, 434/25; *FMRSlO*, III, 194, 196/1; *Carnuntum* (2413 esemplari), *FMRSlO*, III/2 (sezioni considerate: Legionslager, *Canabae*, *Zivilstadt*, esclusi i ripostigli).

¹⁰⁹ STELLA 2018d, pp. 28-31. Sull'apertura della zecca di *Ticinum*, a seguito della dismissione di *Mediolanum*, *RIC*, V/1, pp. 257-258; CRISAFULLI 2008, pp. 80-81.

¹¹⁰ Cfr. VONDROVEC 2003, p. 47; VONDROVEC 2007, pp. 152-154 e tabella n. 2.25 per il dettaglio delle vari zecche.

¹¹¹ STELLA 2018d, p. 31.

¹¹² Su queste emissioni e sulle questioni legate all'autorità emittente vedasi CRISAFULLI 2008, pp. 51-57 con ampia rassegna della bibliografia progressa.

¹¹³ Cfr. SCHACHINGER 2006, p. 138; CRISAFULLI 2008, p. 88; GAZDAC 2010, pp. 109, 113.

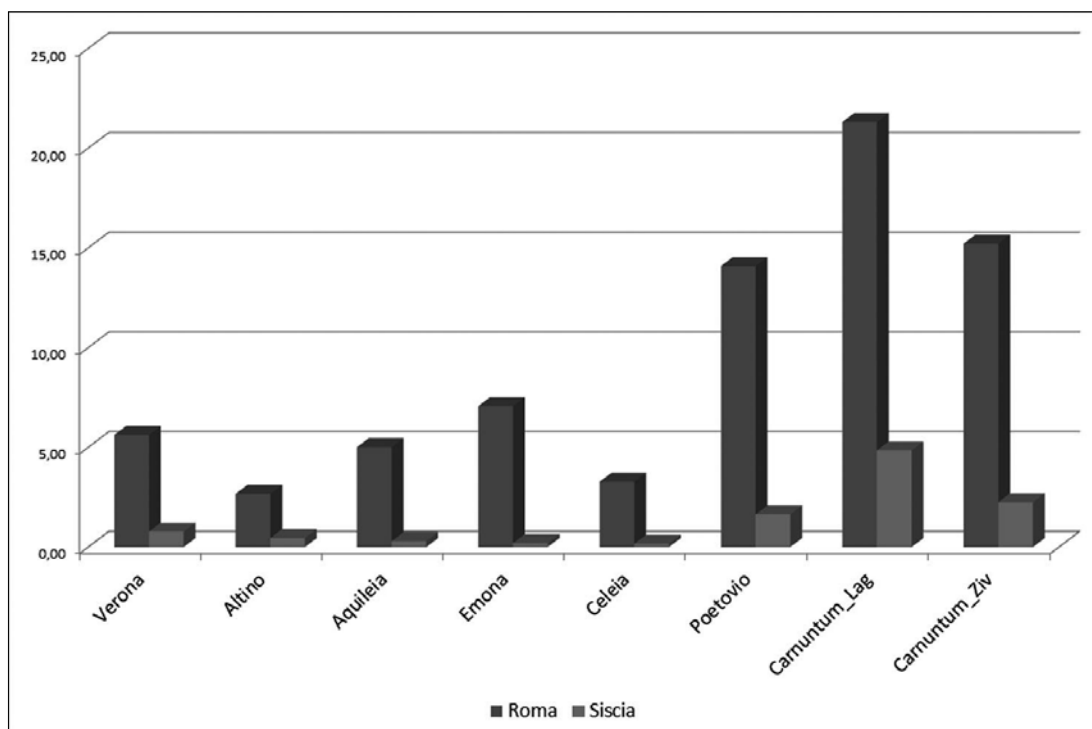


Fig. 9. Distribuzione percentuale delle monete spettanti alle zecche di Roma e Siscia sul totale delle monete considerate per i siti di Verona, Altino, Aquileia, Emona, Celeia, Poetovio, Carnuntum (Legionslager, Canabae, ecc.), Carnuntum (Zivilstadt) nel periodo 260-270.

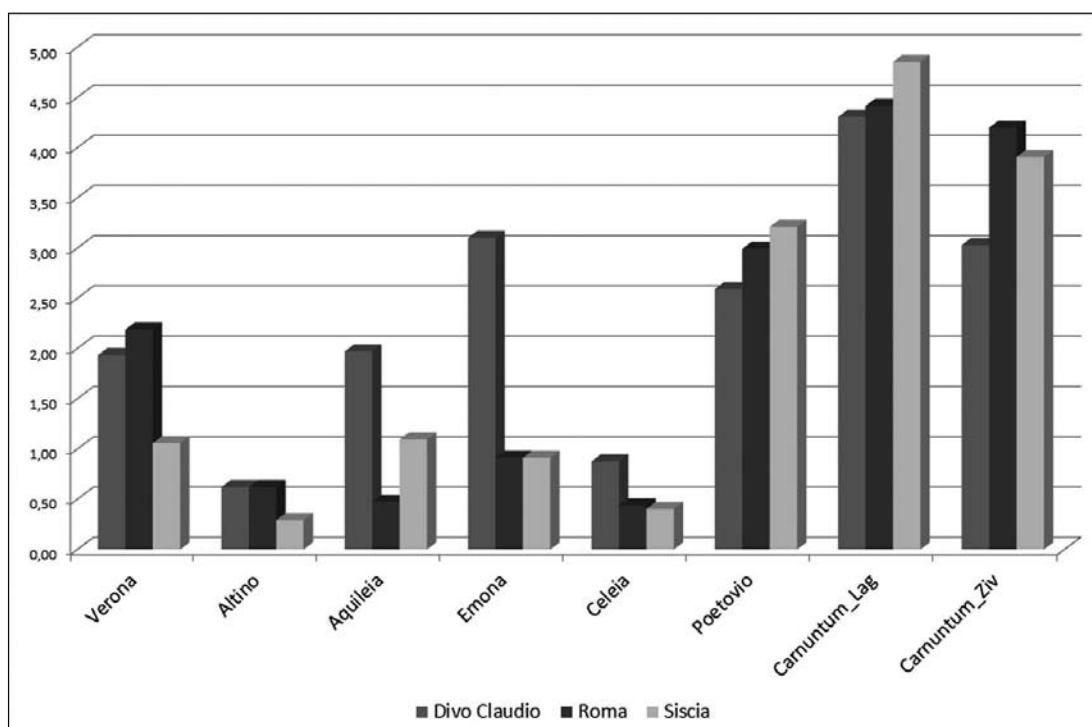


Fig. 10. Distribuzione percentuale delle emissioni tipo Divo Claudio e delle monete spettanti alle zecche di Roma (escluso tipo Divo Claudio) e Siscia sul totale delle monete considerate per i siti di Verona, Altino, Aquileia, Emona, Celeia, Poetovio, Carnuntum (Legionslager, Canabae, ecc.), Carnuntum (Zivilstadt) nel periodo 270-293.

militari delle legioni XIII *Gemina*, I e II *Adiutrix* ¹¹⁴. Il formulario epigrafico dimostra che lo stanziamento militare avrebbe avuto un carattere duraturo, ben oltre le operazioni militari citate, volto ad assicurare un presidio fisso del confine orientale in una fase di forti turbolenze ¹¹⁵.

Alla luce della composizione demografica di Aquileia nello stesso periodo, e per il confronto con realtà militari come quella di *Carnuntum*, il picco d'intensità della circolazione monetale locale osservabile tra l'età di Gallieno e la prima parte del regno di Aureliano sarebbe stato indotto dalla presenza dello stanziamento militare aquileiese ¹¹⁶. Tale ipotesi, tuttavia, va considerata con estrema cautela in quanto l'antoniniano costituì una componente fondamentale del circolante spicciolo sino a tutta l'età tetrarchica, con attardamenti al V secolo inoltrato specie nel caso delle emissioni a nome del Divo Claudio che registrano, non a caso, anomale percentuali di attestazione ¹¹⁷. Ne consegue che il quadro sociale aquileiese del pieno III secolo potrebbe aver influito solo in parte sull'andamento della circolazione monetale locale delimitato dai ritrovamenti. Tuttavia, gli indicatori numismatici di inequivocabile natura militare non mancano e sono forniti, ad esempio, da alcuni reperti individuati all'interno di un pozzo nel settore orientale del foro romano ¹¹⁸. Lo scavo del riempimento ha restituito, oltre a un significativo numero di antoniniani della zecca di Antiochia, anche alcuni esemplari piuttosto infrequenti tra i rinvenimenti locali, uno a nome dell'usurpatore Quieto e uno di Aureliano per Vaballato ¹¹⁹. Sempre all'interno di questa categoria andrebbero inclusi alcuni antoniniani conati durante il regno di Aureliano da una zecca, non localizzata con precisione, che secondo una recente ipotesi andrebbe collocata proprio ad Aquileia ¹²⁰. Gli esemplari attestati in loco non costituiscono un dato sufficiente a confermare tale proposta, basata sull'evidenza dei ripostigli, ma la

loro rarità, e specificità, indurrebbe a ricollegarli alla presenza del presidio cittadino ¹²¹.

L'apporto di Siscia nello stesso periodo, in particolare il caratteristico netto aumento di rinvenimenti tra i regni di Aureliano e Probo, rientrerebbe invece in una dinamica di carattere più generale legata, da un lato, al progressivo aumento dei volumi produttivi di questa zecca, dall'altro, alla capacità di Aquileia di attrarre e ridistribuire questo tipo di numerario verso ovest, nella *Venetia et Histria* ed oltre. Tale fenomeno non può essere stato indotto solamente dalle presenze militari locali, il cui rifornimento sembra essere ancora appannaggio di Roma, ma va inquadrato alla luce del complesso dei rapporti intrattenuti con il settore danubiano, in particolare pannonico, con particolare riferimento ai movimenti di merci e di genti al seguito. Ecco che l'evidenza numismatica costituisce un dato di grande importanza per dimostrare che, anche nel pieno terzo secolo, la città era un punto di approdo e partenza fondamentale per i traffici con il *limes*.

Questa tendenza si consoliderà ulteriormente nel corso del IV secolo, quando Siscia dominerà il rifornimento di moneta nei siti dell'alto e medio Danubio ¹²². Il suo ruolo nella circolazione aquileiese del periodo è stato oggetto di approfondimento in un recente contributo che ha permesso di coglierne l'evoluzione diacronica ¹²³. Dopo una prima fase nella quale la zecca di *Ticinum* costituì per la *Venetia et Histria* la principale fonte di approvvigionamento assieme a Roma ¹²⁴, a partire dal 330 per il sito di Aquileia l'apporto di Siscia ritornò a presentarsi significativo accanto a quello della zecca locale ¹²⁵, consolidandosi ulteriormente tra il 348 e il 383 quando diventerà la seconda zecca per importanza, davanti alla stessa Roma ¹²⁶. Il binomio Aquileia/Siscia è una costante che ha fatto pensare ad una produzione coordinata tra le due zecche ¹²⁷. Tale ipotesi sarebbe suffragata dal fatto che, come evidenziato dai rin-

¹¹⁴ RICCI 2014, pp. 243-246. Anche militari della legione II *Italica* avrebbero fatto parte del presidio; CIGAINA 2016, p. 18.

¹¹⁵ Spesso i monumenti funerari di questi soldati venivano posti dagli stessi famigliari, a riprova della forte integrazione nel tessuto cittadino; RICCI 2014, p. 246.

¹¹⁶ Vedi, *supra*, nota 108. Per il caso di *Carnuntum* vedasi VONDROVEC 2007, pp. 154-155.

¹¹⁷ STELLA 2018d, pp. 31-34; STELLA 2019b, pp. 23-25.

¹¹⁸ Per lo scavo del pozzo, BERTACCHI 1989, cc. 72-83; PASINI 2002, p. 344. Per le monete *RMRFG*, I/2/I.2, 1(16).

¹¹⁹ Un antoniniano di Quieto è segnalato ad Altino; *RMRVe*, VI/1, 53(Ad)/955. Un esemplare per Vaballato è attestato a Poetovio; *FMRSlo*, II, 434/25/724.

¹²⁰ CRISAFULLI 2008, pp. 91-96 con ampia panoramica delle ipotesi attributive pregresse e relativa bibliografia. Nella nuova versione del *Roman Imperial Coinage* relativa ai regni di Claudio II-Floriano, questa zecca viene collocata in area balcanica senza tuttavia avanzare ipotesi su di un sito specifico.

¹²¹ Si contano a oggi quattro esemplari di recente acquisizione; *Aquileia. Fondi Cossar 3.1*, cat. n. 1/122; *RMRFG*, I/2/I.1, 5(1)/33, 21(1)/103, 26/65.

¹²² Cfr. VONDROVEC 2007, pp. 166, 181-185.

¹²³ STELLA 2019b.

¹²⁴ STELLA 2019b, pp. 34-38.

¹²⁵ STELLA 2019b, pp. 64-68.

¹²⁶ STELLA 2019b, pp. 91-94, 108-111.

¹²⁷ DUNCAN JONES 1993, p. 71; CALLEGHER 2007, pp. 351-352.

venimenti, proprio alla produzione aquileiese spettò il compito di colmare, nei mercati tradizionalmente legati alla moneta di Siscia, la lacuna lasciata dalla chiusura definitiva dell'*atelier* pannonicum¹²⁸. Inoltre, il termine della produzione monetaria lungo il *limes* e, più in generale, le ripercussioni che i sempre più frequenti *raids* barbarici e la smobilitazione di numerosi contingenti militari ebbero sulla disponibilità di moneta in loco, decretarono la fine dell'apporto balcanico al circolante aquileiese¹²⁹.

Passando alla consueta rassegna del panorama storico-economico locale, va ricordato che, durante la Tarda Antichità, Aquileia raggiunse l'apice della sua funzione di sito strategico per l'esercito e di snodo commerciale tra rotte marine e terrestri, come testimoniato da Giuliano nel panegirico a Costanzo II¹³⁰. La città fu in più occasioni al centro dei fatti d'arme più importanti dell'epoca e vide la presenza di molti soldati spesso al seguito degli imperatori come unità mobili¹³¹. Oltre a ciò fu centro logistico per le truppe stanziate lungo il *Claustra Alpium Iuliarum*¹³², e sede di una fabbrica statale per la produzione di vesti da destinare anche alle truppe¹³³. Più in generale mantenne un ruolo fondamentale per il rifornimento dell'esercito stanziato lungo il *limes* danubiano e le evidenze di natura archeologica, soprattutto ceramica, attestano l'importanza di questa funzione, senza dimenticare l'importante produzione della fornace individuata a Carlino destinata proprio alle truppe del Danubio¹³⁴. Grazie a queste direttrici di traffico, anche nel corso del IV secolo Aquileia manterrà un ruolo decisivo nel veicolare verso ovest la moneta di Siscia, attraverso una pluralità di canali di natura militare e commerciale, e per lo stesso motivo la produzione di questa zecca fornirà un apporto significativo alla circolazione monetale locale¹³⁵. È inoltre dimostrato che con le stesse modalità si diffonderanno a partire dal *limes* danubiano, per tramite della città altoadriatica, anche gran parte delle emissioni di zecca orientale, su tutte Tessalonica, che in questo senso costituiscono un'ulteriore indicatore numismatico dei rapporti tra Aquileia e le province balcaniche¹³⁶.

CONCLUSIONI

Attraverso i dati numismatici presentati in queste pagine è possibile tracciare una storia dei rapporti tra Aquileia e il *limes* danubiano dalla tarda età repubblicana sino alle soglie del V secolo. Allo stesso tempo, l'analisi delle modalità con le quali determinate emissioni approdarono in loco ripropone quelli che furono i fattori alla base della fortuna della città in età romana.

In prima istanza, un numero significativo di dati è riconducibile alla sfera militare. Dalla presenza di unità mobili demandate a compiti di presidio o presenti al seguito degli imperatori, in particolare dal III secolo, si passa al personale militare che nel corso dell'età imperiale frequentò Aquileia per operazioni legate al rifornimento dei commilitoni stanziati lungo il corso del Danubio. A titolo di esempio, almeno parte delle emissioni di zecca provinciale di età medio imperiale, che ad Aquileia formano una documentazione che ha pochi eguali nell'Europa occidentale, e gli sporadici esemplari contromarcati di età augustea sono testimonianza inequivocabile del passaggio, o stanziamento, di membri delle legioni dislocate nei Balcani.

Il caso di Siscia mette in luce una dinamica differente, in questo caso legata ai rapporti di natura commerciale. L'importante ruolo rivestito da questa zecca extra italica a sostegno del circolante locale è giustificabile solo alla luce di un apporto costante e continuativo, con oscillazioni legate ai volumi produttivi, garantito dalle direttrici di scambio provenienti dai territori danubiani e dal conseguente transito di genti e merci, una dinamica che fa emergere l'importanza dei flussi commerciali per la distribuzione della moneta. Allo stesso tempo, viene dimostrata l'importanza dei ritrovamenti monetali come fonte per ricostruire il quadro economico locale in determinati frangenti cronologici, come la seconda metà del III secolo, in assenza di fonti storiche più dettagliate.

Sempre l'analisi del dato numismatico mette in luce un rapporto privilegiato tra Aquileia e i

¹²⁸ STELLA 2019b, pp. 119-122. Kent in *RIC*, X, p. 35 menziona l'esistenza di alcuni esemplari del tipo *salus reipublicae*.2 conati a Siscia nei primi anni Novanta del quarto secolo, in probabile connessione con la campagna di Teodosio contro Flavio Vittore e Arbogaste. Tuttavia, non sono noti a oggi ulteriori esemplari di questa emissione.

¹²⁹ Cfr. il caso di *Carnuntum*; VONDROVEC 2007, pp. 179-180. Per una sintesi dei caratteri storici e militari del *limes* danubiano tra la fine del IV e gli inizi del V secolo si vedano KOVÁCS 2003; CHRISTIE 2007, pp. 549-554.

¹³⁰ Vedi bibliografia alla nota 1.

¹³¹ Per la storiografia aquileiese del periodo vedasi SOTINEL 2003. Cfr. il caso del comitato definito "balcanico" di Massimiano composto da militari della legione XI *Claudia* stanziati in città; RICCI 2014, pp. 246-250.

¹³² Sul *Claustra Alpium Iuliarum* vedasi KOS 2012; KOS 2013; KOS 2014a; KOS 2014b. Sull'ipotesi di una sede aquileiese per il *Comes Italiae* vedasi MARCONE 2002, p. 173; KOS 2014a, p. 131; KOS 2014b, p. 412.

¹³³ ZACCARIA, PESAVENTO MATTIOLI 2009, p. 280.

¹³⁴ Per le anfore una sintesi in CARRE 2007; ROUSSE 2007. Per le lucerne di produzione africana BRAIDOTTI 2009; DOBREVA, ZAGO 2018. Per le produzioni orientali DOBREVA, RICCATO 2015 già citate alla nota 104. Per la produzione di Carlino vedasi la bibliografia alla nota 2.

¹³⁵ STELLA 2019b, pp. 148-151.

¹³⁶ STELLA 2019b, pp. 152-157.

settori danubiani più prossimi, nello specifico i territori corrispondenti alle province della *Pannonia Superior* e *Inferior* e della *Moesia Superior*. È infatti possibile ricollegare con precisione al circolante di queste aree molte delle emissioni attestate nella città altoadriatica, su tutte quelle di zecca provinciale. Inoltre, spicca l'importanza della via di comunicazione e scambio costituita dal bacino idrografico del Danubio che favorì la nascita e lo sviluppo della fitta rete commerciale tra Aquileia e il *limes*. Grazie ad essa fu resa possibile una penetrazione verso ovest, in quantità spesso significative, di monete

prodotte da zecche poste in aree remote, e il caso del tetradramma celtico della Transilvania ne è un esempio eclatante.

In chiusura, lo studio del legame tra Aquileia e il Danubio offre l'esempio più lampante dell'importanza che l'analisi dei rinvenimenti monetali riveste nella ricostruzione delle vicende storiche e storico-economiche della città altoadriatica. In futuro, un prosieguo rigoroso della ricerca non potrà prescindere dal dato monetale, per la sua specificità e per la sua capacità di integrare le fonti storiche e archeologiche tradizionali.

BIBLIOGRAFIA

- AHUMADA SILVA, TESTA 1991 = I. AHUMADA SILVA, A. TESTA, *L'antiquarium di Tesis di Vivaro, Maniago (PN)*, Pordenone.
- ALLEN 1980 = D. F. ALLEN, *The coins of the ancient Celts*, Edinburgh.
- AMANDRY 2005 = M. AMANDRY, *La diffusion des bronzes et billons alexandrins dans le monde romain*, in *L'exception égyptienne ? Production et échanges monétaires en Égypte hellénistique et romaine, Actes du colloque d'Alexandrie* (Alessandria d'Egitto, 2002), a cura di F. DUVRAT, O. PICARD, *Études alexandrines*, 10, Cairo, pp. 285-298.
- Aquileia. Fondi Cossar 3.1* = M. ASOLATI, A. STELLA, *Aquileia. Fondi Cossar, 3.1. Le monete*, Scavi di Aquileia, 2, Roma.
- ARSLAN 1991 = E.A. ARSLAN, *Le monete*, in *Scavi MM3. 3.2. I reperti*, a cura di D. CAPORUSSO, Milano, pp. 71-130.
- ARSLAN 1999 = E.A. ARSLAN, *Le monete*, in *S. Giulia di Brescia, gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani, romani e alto medievali*, a cura di G.P. BROGIOLO, Firenze, pp. 347-399.
- ASOLATI 2011 = M. ASOLATI, *La presenza della moneta romana*, in *Campagna Lupia studi e ricerche di storia e archeologia, I, Alle foci del Medoacus Minor*, a cura di G. GORINI, Padova, pp. 143-149.
- BANDELLI 2003 = G. BANDELLI, *Aquileia colonia latina dal senatus consultum del 183 a.C. al supplementum del 169 a.C.*, in «*Antichità Altoadriatiche*», 54, pp. 49-78.
- BANDELLI 2004 = G. BANDELLI, *Momenti e forme nella politica illirica della Repubblica romana (229-49 a.C.)*, in *Dall'Adriatico al Danubio. L'Illirico nell'età greca e romana*, Atti del Convegno (Cividale del Friuli, 2003), a cura di G. URSO, Pisa, pp. 95-140.
- BELOTTI 2008 = C. BELOTTI, *Anfore di Sinope in Italia Settentrionale*, in «*Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta*», 40, pp. 279-284.
- BERTACCHI 1989 = L. BERTACCHI, *Il Foro Romano di Aquileia. Gli studi, gli interventi e le principali scoperte fino al marzo 1989*, in «*AquilNost*», 60, cc. 33-112.
- BERTACCHI 2004 = L. BERTACCHI, *Ritrovamento di monete tagliate di bronzo ad Aquileia*, in «*AquilNost*», 75, cc. 53-74.
- BILIĆ 2012 = T. BILIĆ, *Coin Circulation 3rd Century BC-AD 193*, in *The Archaeology of Roman Southern Pannonia. The state of research and selected problems in the Croatian part of the Roman province of Pannonia*, a cura di B. MIGOTTI, BAR International Series, 2393, Oxford, pp. 359-388.
- BILIĆ 2017 = T. BILIĆ, *Coin circulation in the pre-Imperial period in north-west Croatia*, in «*VjesAMuzZagreb*», 3, pp. 223-253.
- BMGC = W. WROTH, *A catalogue of the Greek coins in the British Museum*, vol. XCI, *Catalogue of the Greek coins of Galatia, Cappadocia, and Syria*, London 1899.
- BRAIDOTTI 2009 = E. BRAIDOTTI, *Lucerne dall'area delle Grandi Terme di Aquileia: scavi dell'Università di Udine (2002-2008)*, in «*AquilNost*», 80, cc. 97-132.
- BUTTREY 1972 = T.V. BUTTREY, *Halved Coins, The Augustan Reform, and Horace, Odes 1.3*, in «*AJA*», 76, pp. 31-48.
- CALLEGHER 2001 = B. CALLEGHER, *Dracme venetiche di imitazione massaliota e oboli del Norico nel territorio centro-orientale del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Alcune considerazioni*, in «*Antichità Altoadriatiche*», XLVIII, pp. 277-307.
- CALLEGHER 2007 = B. CALLEGHER, *Circolazione monetaria ad Aquileia: ricerche e nuove prospettive*, in «*Antichità Altoadriatiche*», LXV, pp. 327-362.
- CALOMINO 2019 = D. CALOMINO, *Supplies for the Army: Bithynian Coins in the Balkans in the 3rd Century AD*, in «*Chiron*», 49, pp. 131-160.
- CARSON 1990 = R. A. CARSON, *Coins of the Roman Empire*, Cambridge.
- CARRE 2007 = M. B. CARRE, *L'évolution des importations à Aquilée, III. Les amphores orientales: données quanti-*

- tatives compares, in «Antichità Altoadriatiche», LXV, pp. 583-604.
- CCBM = J.P.C. KENT, M. MAYS, *Catalogue of the celtic coins in the British Museum*, vol. I, *Silver coins of the east Celts and Balkan Peoples*, London 1987.
- CHIABÀ 2009 = M. CHIABÀ, *Dalla fondazione all'età tetrarchica*, in *Moenibus et portu celeberrima*, pp. 7-22.
- CHINELLI, MOSSER, SELDMAYER 2007 = R. CHINELLI, M. MOSSER, H. SELDMAYER, *Vindobona: prodotti italiani tra la zona padano-adriatica e il Danubio. La testimonianza di alcune classi materiali*, in «Antichità Altoadriatiche», LXV, pp. 817-841.
- CHRISTIE 2007 = N. CHRISTIE, *From the Danube to the Po: the defence of Pannonia and Italy in the fourth and 5th centuries A.D.*, in *The Transition to Late Antiquity, on the Danube and beyond*, a cura di A.G. POULTER, in «Proceedings of the British Academy», 141, Oxford, pp. 547578.
- CIGAINA 2016 = L. CIGAINA, *Mobilità geografica e sociale dell'esercito romano ad Aquileia: alcuni aggiornamenti sui monumenti iscritti*, in *The Roman army between the Alps and the Adriatic*, Atti del Convegno (Ljubljana, 2014), a cura di J. HORVAT, in «Opera Instituti Archaeologici Sloveniae», 31, Ljubljana, pp. 9-25.
- CLAY 1989 = C.L. CLAY, *The Supply of Bronze Coins to Britain in the Second Century AD*, in «NumChron», 149, pp. 209-224.
- CRAWFORD 1977 = M.H. CRAWFORD, *Republican Denarii in Romania: The Suppression of Piracy and the Slave-Trade Author(s)*, in «JRS», 67, pp. 117-124.
- CRAWFORD 1975 = M.H. CRAWFORD, *Finance, Coinage, and Money from the Severans to Constantine*, in «ANRW», II.2, pp. 560-593.
- CRISAFULLI 2008 = C. CRISAFULLI, *Economia monetaria in Italia alla vigilia del IV sec. d.C. Il ruolo dell'antoniniano e dei suoi omologhi gallici alla luce delle fonti numismatiche e storico-letterarie*, Università degli Studi di Padova, tesi di dottorato di ricerca, rel. prof. G. Gorini (disponibile online al sito <http://paduaresearch.cab.unipd.it/473/>).
- CUPCEA 2009 = G. CUPCEA, *The missions of the soldiers in the limes provinces. Frumentarii in Dacia. Near and beyond the Roman Frontier*, in «CercA», 16, pp. 305-314.
- DOBREVA 2018 = D. DOBREVA, *Thracian city economy as part of the global Sinopean wine trade*, Proceedings of the First International Roman and Late Antique Thrace Conference (Plovdiv, 2016), a cura di L. VAGALINSKI, M. RAYCHEVA, D. BOTEVA, N. SHARANKOV, in «Bulletin of the National Archaeological Institute», 44, Sofia, pp. 309-322.
- DOBREVA, MANTOVANI 2017 = D. DOBREVA, V. MANTOVANI, *Ceramiche fini di produzione dalmata, pannonica, retica e di Treviri ad Aquileia*, in *Officine per la produzione di ceramica e vetro in età romana. Produzione e commercio nella regione adriatica*, Atti del III Colloquio Archeologico Internazionale (Crikvenica, novembre 2014), a cura di G. LIPOVAC VRKLIAN, B. ŠILJEG, I. OŽANIĆ ROGULJIĆ, A. KONESTRA, Crikvenica, pp. 225-253.
- DOBREVA, RICCATO 2015 = D. DOBREVA, A. RICCATO, *Aquileia e il Vicino Oriente. Il commercio di prodotti levantini in area adriatica*, in «AquilNost», 86, pp. 111-139.
- DOBREVA, ZAGO 2018 = D. DOBREVA, S. ZAGO, *Lucerne tripolitane ad Aquileia*, in «AquilNost», 87, pp. 65-80.
- DOYEN, MARTIN, PETER 2017 = J.M. DOYEN, S. MARTIN, M. PETER, *Le monnaies de bronze à "âme de fer" (nummi subferrati) dans le provinces occidentales continentales de l'Empire romain (Gaules, Germanies, Rhétie, Norique)*, in «Journal of Archaeological Numismatics», 7, pp. 201-297.
- DUNCAN JONES 1993 = G.L. DUNCAN JONES, *Coin circulation in the Danubian and Balkan provinces of the Roman Empire. A.D. 294-578*, in «Royal Numismatic Society», Special Publication, 26, London.
- DUNCAN JONES 1994 = R. DUNCAN JONES, *Money and government in the Roman Empire*, Cambridge.
- ELMER 1935 = G. ELMER, *Die Münzprägung von Viminacium und die Zeitrechnung der Provinz Ober-Moesien*, in «NZ», 28, pp. 35-43.
- FARNUM 2005 = J.H. FARNUM, *The Positioning of the Roman Imperial Legions*, BAR, International Series, 1458, Oxford.
- FMRÖ, III/2 = M. ALRAM, F. SCHMIDT-DICK, *Numismata Carnuntina. Forschungen und Material. Die antiken Fundmünzen im Museum Carnuntinum 1, Die Fundmünzen der römischen Zeit in Österreich*, FMRÖ III/2, Wien 2007.
- FMRSlO, I = P. KOS, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Slowenien*, vol. I, Berlin 1988.
- FMRSlO, II = P. KOS, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Slowenien*, vol. II, Berlin 1988.
- FMRSlO, III = P. KOS, A. ŠEMROV, *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Slowenien*, vol. III, Berlin 1995.
- FMRSlO, IV = A. ŠEMROV, *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Slowenien*, vol. IV, Berlin 1998.
- FMRSlO, V = A. ŠEMROV, *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Slowenien*, vol. V, Mainz am Rhein 2004.
- FMRSlO, VI = A. ŠEMROV, *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Slowenien*, vol. VI, Wetteren-Ljubljana 2010.
- GĂZDAC 2010 = C. GĂZDAC, *Monetary circulation in Dacia and the provinces from the Middle and Lower Danube from Trajan to Constantine I (AD 106-337)*, Coins from Roman Sites and Collections of Roman Coins from Romania, 7, Cluj-Napoca.
- GĂZDAC, ALFÖLDY 2008 = C. GĂZDAC ALFÖLDY, C. GĂZDAC, *The management of a monetary crisis? The "P M S COL VIM" and "PROVINCIA DACIA" coinages in the Roman monetary policy of the 3rd century A.D.*, in «NZ», 116/117, pp. 116-117, 135-172.
- GĂZDAC, ALFÖLDY 2015 = C. GĂZDAC ALFÖLDY, C. GĂZDAC, *When the province take care of its own coin supply. The case of the town of Dobreta in Roman Dacia*, in «Journal of Ancient History and Archaeology», 2.4, pp. 26-28.
- GHIOTTO et alii 2018 = A.R. GHIOTTO, S. BERTO, R. DEIANA, G. FIORATTO, G. FURLAN, *Il teatro romano di Aquileia: l'individuazione dell'edificio e lo scavo della cavea*, in «Fasti Online Documents & Research», 404, pp. 1-20: www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2018-404.pdf
- GHIOTTO et alii c.s. = A.R. GHIOTTO, S. BERTO, G. FIORATTO, V. ZANUS FORTES, *Lo scavo del teatro romano di Aquileia: ricerche in corso*, in «QuadFriulA», 30, pp. 27-46.

- GHIOTTO, FIORATTO, FURLAN c.s. = A.R. GHIOTTO, G. FIORATTO, G. FURLAN c.s., *Il teatro romano di Aquileia: lo scavo dell'aditus maximus settentrionale e dell'edificio scenico*, in «Fasti Online Documents & Research».
- GORINI 1979 = G. GORINI, *Aspetti della circolazione monetaria ad Aquileia e nel suo territorio in età antica*, in «Antichità Altoadriatiche», XV, pp. 413-437.
- GORINI 1980 = G. GORINI, *La monetazione, in Da Aquileia a Venezia. Una mediazione tra l'Europa e l'Oriente dal II secolo a.C. al VI secolo d.C.*, Milano, pp. 697-749.
- GORINI 1984 = G. GORINI, *La collezione numismatica*, in «Antichità Altoadriatiche», 24, pp. 285-298.
- GORINI 1985 = G. GORINI, *Le monete di Aquileia nella Dalmazia e nell'Illirico*, in «Antichità Altoadriatiche», 26/2, pp. 525-544.
- GORINI 1987 = G. GORINI, *Aspetti monetali: emissione, circolazione e tesaurizzazione*, in *Il Veneto in età romana*, a cura di E. BUCHI, Verona, pp. 225-286.
- GORINI 2002 = G. GORINI, *Problematiche e metodi di indagine nell'economia monetaria della X Regio, in Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi, Atti del Congresso Internazionale (Padova 2000)*, a cura di G. GORINI, Numismatica Patavina, 1, Padova, pp. 177-191.
- GORINI 2005 = G. GORINI, *Il ripostiglio di Enemonzo e la monetazione del Norico*, in «Numismatica Patavina», 6, Padova.
- GORINI 2011 = G. GORINI, *Il Veneto romano e l'Egitto attraverso la documentazione numismatica, in Venezia e l'Egitto*, catalogo della mostra (Venezia, 2012), a cura di E. M. DAL POZZO, R. DORIGO, M. P. PEDANI, Milano, pp. 25-37.
- GORINI 2014 = G. GORINI, *Celtic and Roman coins in Northern Italy (IV-I century BC)*, in *The Clash of Cultures? The Celts and the Macedonian World*, a cura di M. GUŠTIN, W. DAVID, Schriften des kelten römer museums manching, 9, Manching, pp. 279-288.
- GORINI 2015a = G. GORINI, *Monete del periodo augusteo ad Aquileia, in Il Bimillenario augusteo*, in «Antichità Altoadriatiche», 81, pp. 179-206.
- GORINI 2015b = G. GORINI, *Luisa Bertacchi e la Numismatica*, in «AquilNost», 85, pp. 201-20.
- GORINI 2017 = G. GORINI, *Monete romane provinciali della X regio, in Rome et le provinces. Monnayage et historie. Mélanges offerts à Michel Amandry*, a cura di L. BRICAULT, A. BURNETT, V. DROST, A. SUSPÈNE, Numismatica Antiqua, 7, Bordeaux, pp. 163-174.
- GREGORATTI 2013 = L. GREGORATTI, *North Italic Settlers along the "Amber Route"*, in «Studia Antiqua et Archaeologica», 19(1), pp. 133-153.
- GREGORATTI 2014 = L. GREGORATTI, *Linee privilegiate di contatto ed espansione delle élites dei centri italici nei territori alpini*, in «Historikà», 2, pp. 55-62.
- GREGORATTI 2015a = L. GREGORATTI, *Aquileian Families in Pannonia and Upper Moesia, in The Danubian Lands between the Black, Aegean and Adriatic Seas (7th Century BC-10th Century AD)*, Proceedings of the Fifth International Congress on Black Sea Antiquities (Belgrade, 2013), a cura di G.R. TSETSKHLADZE, A. AVRAM, J. HARGRAVE, Oxford, pp. 219-222.
- GREGORATTI 2015b = L. GREGORATTI, *Roman Traders as a Factor of Romanisation in Noricum and in the Eastern Transalpine Region, in Processes of Cultural Change and Integration in the Roman world*, a cura di S.T. ROSELAAR, Leiden, pp. 239-252.
- HOWGEGO 1985 = C. HOWGEGO, *Greek Imperial countermarks: studies in the provincial coinage of the Roman Empire*, London.
- KEMMERS 2006 = F. KEMMERS, *Coins for a legion: an analysis of the coin finds from Augustan legionary fortress and Flavian canabae legionis at Nijmegen*, Studien zu Münzfunden der Antike, 21, Mainz am Rhein.
- KEMMERS 2018 = F. KEMMERS, *Worthless? The Practice of Depositing Counterfeit Coins in Roman Votive Contexts*, in *Divina Moneta. Coins in Ritual and Religion*, a cura di N. MYRBERG BURSTRÖM, G. TARNOW INGVARSDON, Religion and Money in the Middle Ages, 2, New York, pp. 193-209.
- KOS 1986 = P. KOS, *The Monetary Circulation in the Southeastern Alpine Region ca. 300 B.C.-A.D. 1000*, in «Situla», 24, Ljubljana.
- KOS 2012 = P. KOS, *The construction and abandonment of the Claustra Alpium Iuliarum defence system in light of the numismatic material*, in «AVes», 63, pp. 265-300.
- KOS 2013 = P. KOS, *Claustra Alpium Iuliarum: protecting late Roman Italy*, in «Studia Europae Gnesnensia», 7, pp. 233-261.
- KOS 2014a = P. KOS, *Construction of the Claustra Alpium Iuliarum fortifications. Historical, archaeological and numismatic sources*, in *Claustra Alpium Iuliarum – Between Research and Management*, a cura di J. KUSETIČ, Ljubljana, pp. 112-132.
- KOS 2014b = P. KOS, *Barriers in the Julian Alps and Notitia Dignitatum*, «AVes», 65, pp. 409-422.
- KOS, ŠEMROV 1995 = P. KOS, A. ŠEMROV, *Rimski novci in kontramärke iz 1. stoletja/Roman Imperial Coins and Countermarks of the 1st Century (Augustus - Traianus)*, Ljubljana.
- KOVÁCS 2003 = P. KOVÁCS, *The Late Roman Army, in The Roman army in Pannonia. An archaeological guide of the Ripa Pannonica*, a cura di Z. VISY, Pécs, pp. 31-36.
- KRMNICEK 2010 = S. KRMNICEK, *Münze und Geld im frühromischen Ostalpenraum: Studien zum Münzumschlag und zur Funktion von Münzgeld anhand der Funde und Befunde vom Magdalensberg*, Kärntner Museumsschriften, 80 = Archäologische Forschungen zu den Grabungen auf dem Magdalensberg, 17, Klagenfurt.
- KUNISZ 1987 = A. KUNISZ, *La monnaie de nécessité à l'époque du Haut-Empire romain: problèmes et controverses*, in *Rythmes de la production monétaire, de l'antiquité à nos jours*, Actes du Colloque International (Parigi, 1986), a cura di G. DEPEYROT, T. HACKENS, G. MOUCHARTE, Louvain-la-Neuve, pp. 257-266.
- InscrAq = J.B. BRUSIN, *Inscriptiones Aquileiae*, voll. I-III, Udine 1991-1993.
- LOCKYEAR 2008 = K. LOCKYEAR, *Aspects of Roman Republican coins found in Late Iron Age Dacia*, in *Miscellanea Numismatica Antiquitatis. In honorem septagenarii magistri Virgilio Mihailescu-Bîrliba oblata*, a cura di V. SPINEI, L. MONTEANU, București, pp. 147-176.
- MAGRINI, SBARRA 2005 = C. MAGRINI, F. SBARRA, *Le ceramiche invetriate di Carlino. Nuovo contributo allo studio di una produzione tardo antica*, Firenze.

- MAGRINI, SBARRA 2009 = C. MAGRINI, F. SBARRA, *Late Roman glazed pottery from the area of Claustra (Slovenia): some preliminary remarks*, in *La ceramica invetriata tardoromana nell'arco alpino orientale e nelle province danubiane: primi risultati di un progetto internazionale / Late Roman Glazed Pottery Productions in Eastern alpine area and Danubian Provinces*, Atti del I Incontro Internazionale di Archeologia a Carlino (Carlino, 2007), a cura di C. MAGRINI, F. SBARRA, Carlino (UD), pp. 27-32.
- MANTOVANI 2016 = V. MANTOVANI, *Ceramiche fini da mensa di età medio imperiale ad Aquileia: la ceramica metallescente di Treviri*, in «Antichità Altoadriatiche», LXXXIII, pp. 453-464.
- MARCONE 2002 = A. MARCONE, *Tra Adriatico e Danubio nel IV secolo*, in *Roma sul Danubio. Da Aquileia a Carnuntum lungo la via dell'ambra*, a cura di W. JOBST, M. BUORA, Cataloghi e Monografie Archeologiche dei Civici Musei di Udine, 6, Roma, pp. 173-178.
- MARTIN 2017 = S. MARTIN 2017, *Dimidii asses. La chronologie des bronzes coupés de la République romaine et du début du Principat*, in *Rome et le provinces. Monnayage et histoire. Mélanges offerts à Michel Amandry*, a cura di L. BRICAULT, A. BURNETT, V. DROST, A. SUSPÈNE, Numismatica Antiqua, 7, Bordeaux, pp. 151-161.
- MARTINI 2001 = R. MARTINI, *Caesar Augustus. Collezione Veronelli di monete di bronzo: catalogo critico. Monetazione dell'epoca tardorepubblicana, emissioni della riforma della zecca di Roma, coniazioni ufficiali occidentali ed orientali, serie provinciali, produzioni paramonetali (falsificazioni coeve, tessere numerali trionfali, nummi plumbei, nummi interpolati, monete incuse), monete postume a nome del Divus Augustus*, Glax: serie speciale, 2, Milano.
- MARTINI 2003a = R. MARTINI, *Monete romane imperiali contromarcate di bronzo dall'area delle province della Moesia e della Thracia di I. secolo D.C.*, vol. I, Parte 1. *Cronologia relativa delle contromarche. Parte 2. Catalogo del materiale (censimento delle monete dalla Moesia e dalla Thracia e delle contromarche dall'area panonica). Addenda 1. Parte 3. Tecniche di produzione delle monete e delle contromarche. Parte 4. Tipologia delle contromarche. Addenda I*, Collezioni numismatiche, materiali pubblici e privati, 3, Milano.
- MARTINI 2003b = R. MARTINI, *Collezione Pangerl: contromarche imperiali romane (Augustus-Vespasianus)*, in «Nomismata», 6, Milano.
- MASELLI SCOTTI 2009 = F. MASELLI SCOTTI, *Le fasi preromane*, in *Moenibus et portu celeberrima*, pp. 3-6.
- MATEI 2016 = D. MATEI, *In acie miles probatur... Il contributo dei militari della Dacia nella difesa dell'Italia durante il periodo dell'"anarchia militare"*, in «Ephemeris Dacoromana», 18, pp. 157-178.
- MÍŠKEC 2005 = A. MÍŠKEC, *Some aspects of countermarked coins from the time of the Julio-Claudian dynasty in Pannonia*, in *Actas del XIII Congreso Internacional de Numismática (Madrid, 2003)*, a cura di C. ALFARO, C. MARCOS, P. OTERO, voll. I-II, Madrid, pp. 1005-1011.
- MÍŠKEC 2009 = A. MÍŠKEC, *The Augustan conquest of southeastern Alpine and western Pannonian areas: coins and hoards*, in «AVes», 60, pp. 293-296.
- MÍŠKEC 2018 = A. MÍŠKEC, *The monetary circulation of Roman provincial coins from the Viminacium mint in the territory of present-day Slovenia*, in *Circulation of the Antique Coins in Southeastern Europe*, Proceedings of the International Numismatic Symposium (Viminacium, 2017), a cura di V. IVANIŠEVIĆ, B. BORIĆ-BREŠKOVIĆ, M. VOJVODA, Belgrade, pp. 105-114.
- Moenibus et portu celeberrima* = AA.VV., *Moenibus et portu celeberrima. Aquileia. Storia di una città*, a cura di F. GHEDINI, M. BUENO, M. NOVELLO, Roma 2009.
- OTA = R. Göbl, *Ostkeltischer Typenatlas*, Braunschweig 1973.
- PASINI 2002 = D. PASINI, *Antoniniani dal pozzo "est" del foro di Aquileia: fenomeni di corrosione in ambiente particolare*, in *I bronzi antichi: produzione e tecnologia*, Atti del XV Congresso Internazionale sui Bronzi Antichi (Grado-Aquileia, 2001), a cura di A. GIUMLIA-MAIR, Monographies Instrumentum, 21, Montagnac, pp. 344-347.
- PAVAN 1979 = M. PAVAN, *Presenze militari nel territorio di Aquileia*, in «Antichità Altoadriatiche», XV, pp. 461-513.
- PETER 2001 = M. PETER, *Untersuchungen zu den Fundmünzen aus Augst und Kaiseraugst*, in «Studien zu Fundmünzen der Antike», 17, Berlin.
- PFISTERER 2007a = M. PFISTERER, *Limesfalsa und Eisenmünzen – Römisches Ersatzkleingeld am Donaulimes*, in «FMRÖ», III/2, pp. 643-875.
- PFISTERER 2007b = M. PFISTERER, *Fremdes Geld im römischen Carnuntum*, in «FMRÖ», III/2, pp. 607-624.
- PICK 1898 = B. PICK, *Die antiken Münzen von Dacien und Moesien*, Berlin.
- PINK 1974 = K. PINK, *Die Münzprägung der Ostkelten und ihrer Nachbarn*, Braunschweig.
- PISO 2000 = I. PISO, *Les légions dans la province de Dacie*, in *Les Légions de Rome sous le Haut-Empire*, Proceedings of the Conference (Lyon, 1998), a cura di Y. LE BOHEC, Lyon, pp. 205-225.
- PREDA 1973 = C. PREDA, *Monedele Geto-Dacilor*, București.
- RANKOV 1990 = N.B. RANKOV, *Fruventarii, the Castra Peregrina and the Provincial Officia*, in «ZPE» 80, pp. 176-182.
- RIC, V/1 = P.H. WEBB, *The Roman Imperial Coinage, vol. V/1, Valerian to the reform of Diocletian A.D. 253 to 296*, London 1968.
- RIC, IX = J.W.E. PEARCE, *The Roman Imperial Coinage, vol. IX, Valentinian I-Theodosius I*, London 1951.
- RIC, X = J.P.C. KENT, *The Roman Imperial Coinage, vol. X, The Divided Empire and the Fall of the Western Parts AD 395-491*, London 1994.
- RICCI 2014 = C. RICCI, *Protendere per Protegere. Considerazioni sul carattere della presenza militare ad Aquileia tra Massimino e Costantino*, in «Antichità Altoadriatiche», LXXVIII, pp. 239-254.
- RITTERLING 1901 = E. RITTERLING, *Cohors*, in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, vol. IV, Stuttgart, cc. 232 ss.
- RITTERLING 1924 = E. RITTERLING, *Legio*, in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, vol. XII, Stuttgart, cc. 1211 ss.
- RMRFGV, I/2/1.1 = A. STELLA, *Ritrovamenti Monetali*

- di età Romana nel Friuli Venezia Giulia. II, Provincia di Udine: Aquileia I/1 (RMRFVG I/2/1.1), Trieste, in corso di stampa.
- RMRFVG, I/2/1.2 = A. STELLA, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Friuli Venezia Giulia. II, Provincia di Udine: Aquileia I/2* (RMRFVG I/2/1.2), Trieste, in corso di stampa.
- RMRVē, I/2 = C. GALIFI, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, I/2, Provincia di Belluno: Feltre*, Padova 1998.
- RMRVē, I/3 = J. MARCER, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, I/3, Provincia di Belluno: Belluno*, Padova 2006.
- RMRVē, III/1 = A. ARZONE, F. BIONDANI, D. CALOMINO, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, III/1, Provincia di Verona: Verona*, Padova 2015.
- RMRVē, VI/1 = M. ASOLATI, C. CRISAFULLI, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, VI/2, Provincia di Venezia: Altino I*, Padova 1999.
- RMRVē, VII/2 = B. CALLEGHER, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, VII/2, Provincia di Rovigo: Adria*, Padova 2000.
- ROCCO 2016 = M. ROCCO, *Dalla Regio X all' Illirico: fenomenologia di una conquista e ideologia di un limes*, in «Antichità Altoadriatiche», LXXXVIII, pp. 85-111.
- ROUSSE 2007 = C. ROUSSE, *L'évolution des importations à Aquilée, IV. Les productions africaines*, in «Antichità Altoadriatiche», LXV, pp. 605-620.
- RPC, I = A. BURNETT, M. AMANDRY, P. PAU RIPOLLÈS, *Roman Provincial Coinage*, vol. I, *From the death of Caesar to the death of Vitellius (44 B.C.-A.D. 69)*, London-Paris 1992.
- RRC = M.H. CRAWFORD, *Roman Republican Coinage*, voll. I-II, London 1974.
- SALAVDORI *et alii* c.s. = M. SALVADORI, P. BARONIO, L. SCALCO, A. ESPOSITO, V. MANTOVANI, *Il mosaico delle Bestie ferite (Aquileia, UD): aggiornamenti e nuovi studi*, in *Abitare nel Mediterraneo Antico*, Atti del III Convegno Internazionale del CISEM (Bologna/Ravenna, 2019), c.s.
- ŠAŠEL KOS 1995 = M. ŠAŠEL KOS, *The 15th Legion at Emona – Some Thoughts*, in «ZPE», 109, pp. 227-244.
- ŠAŠEL KOS 2012 = M. ŠAŠEL KOS, *Colonia Iulia Emona – the genesis of the Roman city*, in «AVes», 63, pp. 79-104.
- ŠAŠEL KOS 2014 = M. ŠAŠEL KOS, *The Problem of the Border between Italy, Noricum and Pannonia*, in Tyche. *Beiträge zur Alten Geschichte Papyrologie und Epigraphik*, a cura di T. CORSTEN, F. MITTHOF, B. PALME, H. TAEUBER, Wien, pp. 153-164.
- ŠAŠEL KOS 2016 = M. ŠAŠEL KOS, *Boundary between Aquileia and Emona reconsidered*, in «Epigraphica», 78, pp. 117-132.
- SAUER 2005 = E. SAUER, *Coins, cult and cultural identity. Augustan coins, hot springs and the early Roman baths at Bourbonne-les-Bains*, in «Leicester Archaeology Monographs», 10, Leicester.
- SAVIO, MARSURA 2012 = A. SAVIO, S. MARSURA, *Nuove considerazioni sulla circolazione della monetazione alessandrina extra Aegyptum*, in *I ritrovamenti monetali e i processi storico-economici nel Mondo Antico*, a cura di M. ASOLATI, G. GORINI, in «Numismatica Patavina», 12, Padova, pp. 217-254.
- SCHACHINGER 2006 = U. SCHACHINGER, *Der antike Münzumlaf in der Steiermark*, Die Fundmünzen der römischen Zeit in Österreich, FMRÖ, VI, Wien.
- SNG, Danish = *Sylloge Nummorum Graecorum. The Royal Collection of Coins and Medals. Danish National Museum, Thessaly-Illyricum*, Copenhagen 1943.
- SINNIGEN 1962 = W.G. SINNIGEN, *The Origins of the Frumentarii*, in «MemAmAc», 27, pp. 213-224.
- SOTINEL 2003 = C. SOTINEL, *Aquilée du Dioclétien à Théodose*, in «Antichità Altoadriatiche», LIV, pp. 375-403.
- SPAUL 2000 = J.E.H. SPAUL, *Cohors²: the evidence for and a short history of the auxiliary infantry units of the Imperial Roman army*, BAR, International series, 841, Oxford.
- SPEIDEL 1990 = A. SPEIDEL, *The army at Aquileia, the Moesiaci legion, and the shield emblems in the Notitia Dignitatum*, in «Saalburg Jharbuch», 45, pp. 68-72.
- STELLA 2015 = A. STELLA, *Monete augustee contromarcate ad Aquileia e nella Venetia et Histria*, in «Antichità Altoadriatiche», LXXXI, pp. 373-377.
- STELLA 2017 = A. STELLA, *Aquileia e l'Asia Proconsolare alla luce dei rinvenimenti monetali*, in «Antichità Altoadriatiche», LXXXII, pp. 283-295.
- STELLA 2018a = A. STELLA, *Monete romane provinciali nella Venetia et Histria: la documentazione di III sec. d.C.*, in *Percorsi nel passato. Miscellanea di studi per i 35 anni del G.a.v.o. e i 25 anni della Fondazione Antonio Colluto*, a cura di A. VIGONI, L'Album, 22, Rubano (PD), pp. 409-423.
- STELLA 2018b = A. STELLA, *Viminacium coins from Aquileia and Venetia et Histria*, in *Circulation of the Antique Coins in Southeastern Europe*, Proceedings of the International Numismatic Symposium (Viminacium, 2017), a cura di V. IVANIŠEVIĆ, B. BORIĆ-BREŠKOVIĆ, M. VOJVODA, Belgrade, pp. 115-129.
- STELLA 2018c = A. STELLA, *Roman provincial coins from Aquileia: a new evidence on the connection with Danubian limes in the 3rd century A.D.*, in LIMES XXIII. Proceedings of the 23rd International Congress of Roman Frontier Studies (Ingolstadt, 2015)/Akten des 23. Internationalen Limeskongress (Ingolstadt 2015), a cura di C.S. SOMMER, S. MATEŠIĆ, Beiträge zum Welterbe Limes Sonderband Special Volume, 4, Mainz am Rhein, pp. 1073-1075.
- STELLA 2018d = A. STELLA, *I rinvenimenti monetali singoli, in Aquileia. Fondi Cossar, 3.1*, pp. 15-69.
- STELLA 2019a = A. STELLA, *Too big to study? The Numismatic Collection in the National Museum of Aquileia*, in *Too big to study?/Troppo grandi da studiare?*, a cura di B. CALLEGHER, Polymnia: Numismatica antica e medievale. Studi, 11, Trieste, pp. 1-14.
- STELLA 2019b = A. STELLA, *Aquileia tardoantica: moneta, storia ed economia*, Polymnia: Numismatica antica e medievale. Studi, 13, Trieste.
- STELLA c.s. = A. STELLA, *Constantine the Great and Aquileia: a new hoard evidence*, in *Group and individual tragedies in Roman Europe. The evidence of hoards, epigraphic and literary sources*, a cura di C. GĂZDAC, in «Journal of Ancient History and Archaeology», monographic series, 1, Cluj-Napoca, pp. 453-460, in corso di stampa.

- TORBÁGYI, VIDA 2013 = M. TORBÁGYI, I. VIDA, *The coin hoard of Abasár*, in «Dissertationes Archaeologicae», 1, pp. 7-20.
- VALENTI 1991 = M.G. VALENTI, *Catalogo delle monete provenienti da Calvatone romana, Scavi 1957/1961*, in *Calvatone romana. Studi e ricerche preliminari*, a cura di G. M. FACCHINI, in «Quaderni di Acme», 13, Milano, pp. 197-216.
- VAN HEESCH 2002 = J. VAN HEESCH, *Mints and the Roman Army from Augustus to Diocletian*, in *Limes XVIII. Proceedings of the XVIIIth International Congress of Roman Frontier Studies (Amman, Jordan 2000)*, a cura di P.W.M.FREEMAN, J. BENNETT, Z.T. FIEMA, B.HOFFMANN, vol. I, BAR International Series, 1084/I, Oxford, pp. 35-42.
- VARBANOV = I. VARBANOV, *Greek Imperial Coins*, voll. I-IV, San Rafael 2005-2007.
- VOJVODA 2013 = M. VOJVODA, *Coins of the Bithynian mint of Nicaea from the Više grobalja necropolis in Viminacium*, in «Numizmatičar», 31, pp. 155-196.
- VOJVODA 2017 = M. VOJVODA, *Coins of the Bithynian mint of Nicaea from the Viminacium necropolis of Pećine*, in «Starinar», 67, pp. 131-152.
- VOJVODA, BRANKOVIC 2016 = M. VOJVODA, T. BANKOVIĆ, *Coins of the Bithynian mint of Nicaea from the Roman Numismatic Collection of the National Museum in Požarevac*, in «Numizmatičar» 34, pp. 103-142.
- VONDROVEC 2003 = K. VONDROVEC, *Di antike Fundmünzen von Ovilavis/Wels*, Die Fundmünzen der römischen Zeit in Österreich, FMRÖ, IV/1, Wien.
- VONDROVEC 2007 = K. VONDROVEC, *Gesamtdarstellung und Auswertung der antike Fundmünzen im Museum Carnuntinum*, FMRÖ, III/2, pp. 55-340.
- WALKER 1988 = D. WALKER, *Roman Coins from the Sacred Spring at Bath. The Temple of Suli Minerva at Bath. Vol. 2. The Finds from the Sacred Spring*, Oxford.
- WERZ 2009a = U. WERZ, *Gegenstempel auf Aesprägungen der frühen römischen Kaiserzeit im Rheingebiet. Grundlagen, Systematik, Typologie. Teil I. Grundlagen, Karten, Tafeln*, Winterthur.
- WERZ 2009b = U. WERZ, *Gegenstempel auf Aesprägungen der frühen römischen Kaiserzeit im Rheingebiet. Grundlagen, Systematik, Typologie. Teil II. Katalog*, Winterthur.
- WIGG WOLF 2007 = D. WIGG WOLF, *Dating Kalkriese: the Numismatic Evidence*, in *Römische Präsenz und Herrschaft im Germanien der augusteischen Zeit. Der Fundplatz von Kalkriese im Kontext neuerer Forschungen und Ausgrabungsbefunde*. Beiträge zu der Tagung des Fachs Alte Geschichte der Universität Osnabrück und der Kommission « Imperium und Barbaricum » der Göttinger Akademie der Wissenschaften (Osnabrück, 2004), a cura di G.A. LEHMANN, R. WIEGELS, Abhandlungen der Akademie der Wissenschaften zu Göttingen, 279, Göttingen, pp. 119-134.
- ZACCARIA 1985 = C. ZACCARIA, *Testimonianze epigrafiche dei rapporti tra Aquileia e l'Ilirico in età imperiale romana*, in «Antichità Altoadriatiche», XXVI, pp. 85-127.
- ZACCARIA 1989 = C. ZACCARIA, *Da Aquileia ad Emona e da Emona ad Aquileia*, in *Aquileia-Emona. Archeologia fra due regioni dalla preistoria al medioevo*, a cura di M. BUORA, L. PLESNIČAR GEC, Udine, pp. 22-33.
- ZACCARIA, PESAVENTO MATTIOLI 2009 = C. ZACCARIA, S. PESAVENTO MATTIOLI, *Uomini e merci*, in *Moenibus et portu celeberrima*, pp. 275-287.
- ŽEKOV, HRITSTOVA 2004 = G. ŽEKOV, N. HRISTOVA, *Монетосеченето на Горна Мизия Виминациум*, Blagoevgrad.

RIASSUNTO

Il presente studio costituisce una prima ricognizione delle evidenze numismatiche che attestano i rapporti tra Aquileia e l'area danubiana in età romana. Sin dalla fondazione della colonia latina, i precoci rapporti di natura economica e la presenza di distaccamenti di reparti militari stanziati lungo il Danubio hanno favorito la penetrazione di numerario tipico dell'area del *limes* danubiano in numero, in alcuni casi, significativo.

Salvo un'occasionale presenza di numerario celtico in età tardo repubblicana, la documentazione più significativa spetta all'età imperiale concentrandosi in età augustea (monete contromarcate e intenzionalmente spezzate) e nel corso del III secolo (*limes falsa*, monete subferrate, emissioni provinciali). Nel corso dell'età tardoromana, l'apporto di numerario balcanico si esplica attraverso l'influsso, crescente nel corso del tempo, delle emissioni della zecca di Siscia, e in parte di quelle orientali (Tessalonica), delle quali Aquileia ha costituito un centro di redistribuzione verso i territori più occidentali dell'Impero.

Parole chiave: Aquileia; Danubio; rinvenimenti monetali; commerci; esercito.

ABSTRACT

AQUILEIA AND THE DANUBE: THE NUMISMATIC EVIDENCE

The present study represents a first survey of the numismatic evidence attesting the connections between Aquileia and the Danubian area during the Roman age. Starting from the foundation of the Latin colony, the early commercial ties and the presence of detachments of military units garrisoned along the Danube have fostered the penetration of currency proper to the Danubian *limes*, in some cases, in significant number.

With the exception of the casual presence of Celtic currency during the late Republican age, the most significant documentation belongs to the Imperial period, with particular concentrations during the reign of Augustus (countermarked and halved coins) and the 3rd century (*limes falsa*, copper-coated coins, provincial issues). In the late Roman period, the contribution of the currency from the Balkans is represented by the growing influx over time of the output of the mint of Siscia, and in part of the eastern ones (Thessalonica), of which Aquileia was a redistribution centre towards the western part of the Empire.

Keywords: Aquileia; Danube; coin finds; trades; army.